TRIESTE, Mercoledì 25 Novembre 1
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N.
Anno XXI dell'E. F. - VII dell'Im

a mano
MUNICIPIO DI TRIESTE
Segreteria Generale
TRIESTE

PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al «Piccolo». Italia, Albania, Impero Colonie per anno L. 75 per semestre L. 38. per trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41. con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88. L. 45. L. 23.50; Estero: L. 185 L. 94 L. 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno. ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt. da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via Silvio Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per millimetro d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4 Mortuari L. 7. Comunicati L. 8. Finanziari legali L. 7. - Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, auree, ecc. L. 7 Collettivi. vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana Soc. An., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefono 80-44.

Altri duri colpi ai convogli nemici nelle acque algerine

Sottomarino colato a picco da una nostra unità

Malta ripetutamente bombardata

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 24 novembre 1942-XXI: Bollettino 913:

Sul fronte cirenaico e al confine algero-tunisino azioni di elementi esploranti.

Velivoli germanici in riusciti attacchi nelle acque algerine colpivano e gravemente danneggiavano 5 piroscafi, tra i quali una grande nave passeggeri, ed un cacciatorpediniere.

Nel Mediterraneo 7 apparecchi avversari sono stati abbattuti dalle artiglierie contraeree, un altro è precipitato in mare a seguito di combattimento.

Nostre formazioni hanno ripetutamente bombardato l'aeroporto di Micabba.

Una nostra unità al comando del tenente di vascello Mario Colussi ha distrutto in Mediterraneo un sommergibile nemico.

Fra gli equipaggi che si sono particolarmente distinti per affondamento di unità nemiche nelle azioni citate dal Bollettino 912, vanno segnalati quelli rispettivamente al comando del capitano Ernesto Sassi del tenente Francesco Cossu e del tenente Antonio Vellere.

Il Comunicato tedesco

Berlino, 24

Il Comunicato tedesco sulle operazioni in Africa e nel Mediterraneo, dice:

In Cirenaica e sul confine tunisino-algerino attività di pattuglie. Attacchi diurni e notturni dell'Arma aerea sono stati condotti contro concentramenti di carri armati e di autoveicoli britannici nella Cirenaica occidentale.

Nella regione montuosa dell'Africa settentrionale apparecchi da bombardamento in picchiata hanno attaccato con buoni risultati obiettivi ferroviari, colonne motorizzate e postazioni di artiglieria.

Durante il bombardamento di obiettivi navali davanti ad Algeri, nella notte sul 23 novembre, apparecchi da combattimento hanno colpito con bombe di grosso calibro 5 trasporti fra cui grandi navi passeggeri ed un cacciatorpediniere.

Un sottomarino germanico ha centrato davanti ad Orano 2 siluri in un incrociatore scortato da cacciatorpediniere. Si ritiene che l'incrociatore sia affondato. L'artiglieria contraerea dell'Arma aeronautica ha abbattuto nel Mediterraneo 5 apparecchi nemici da bombardamento.

Brusco voltafaccia della propaganda anglo-americana

«Sarebbe un errore fare un prematuro assegnamento su una completa vittoria in Africa»

Roma, 24

Alle ore 7.15 Radio Londra ha trasmesso: «Nella Tunisia gli alleati debbono affrontare gli apparecchi che i tedeschi e gli italiani fanno affluire dalla Sicilia e dalla Libia, mentre noi dobbiamo portare i nostri apparecchi e la benzina da centinaia di miglia di distanza. Corrispondenti di guerra affermano che qualche tempo dovrà passare prima che noi possiamo essere in condizioni di lanciare una maggiore offensiva».

Ieri sera alle 21.45 Radio Londra ha trasmesso: «Importanti rinforzi italo-tedeschi arrivano sempre a Tunisi e Biserta. L'attività aerea nell'Africa del Nord aumenta. Tre piroscafi sono stati colati a picco al largo di Algeri».

A sua volta il New York Times *ha pubblicato ieri un articolo di fondo in cui è detto* «che sarebbe un errore fare prematuro assegnamento su una completa vittoria delle Nazioni unite in Africa».

Alla luce di questa forzata e generale «macchina indietro» della propaganda anglo-americana sugli avvenimenti dell'Africa settentrionale è da vedere lo sproporzionato clamore che la propaganda stessa cerca di impiantare sugli attacchi e contrattacchi di importanza locale sul fronte sovietico allo scopo di distrarre con un nuovo stupefacente l'attenzione del pubblico.

Il Dipartimento nordamericano della Guerra annunzia oggi che le perdite americane durante gli sbarchi iniziali del Nord Africa si sono elevate ad un totale di 1910 tra morti, feriti e dispersi. La maggior parte delle perdite sono state subite in occasione della conquista di Orano e di Casablanca. Perdite di lieve entità sono state subite durante le occupazioni intorno ad Algeri. La cifra indicata si compone come segue: 350 morti, 900 feriti e 350 dispersi. Marina: 10 morti, 150 feriti e 150 dispersi. La maggior parte dei dispersi è probabilmente annegata.

Serie difficoltà per le truppe degli invasori

Lisbona, 24

Il Diario Popular scrive che gli anglo-americani incontrano, a quanto sembra, una prima seria resistenza alla frontiera algerina. Fonti insospette annunciano che molti aerei italo-tedeschi stanno operando contro le forze anglosassoni dalla Sicilia, Sardegna e Corsica, le tre grandi portaerei immobili del Mediterraneo. Tali aerei non si limitano a bombardare concentramenti nemici ma, seguendo la tattica che si è dimostrata buona in Norvegia, trasportano migliaia di uomini e materiali. Le Nazioni unite devono poi affrontare il non meno grave pericolo dei sottomarini. Le navi del Corpo di spedizione anglo-americano sono attaccate da sottomarini italiani che in audaci incursioni entrano nei porti occupati e silurano i vapori così preziosi per gli Anglosassoni, data la mancanza di tonnellaggio. Gli sbarchi anglosassoni hanno raggiunto l'obiettivo anche con molte perdite di vite, ma meglio sarebbe stato sbarcare simultaneamente anche in Tunisia, in Corsica e in Sardegna; poichè con operazioni rapidamente organizzate gli Italiani hanno occupato la Corsica e rafforzate le guarnigioni della Sardegna, le operazioni degli Anglosassoni dovevano essere fatalmente pregiudicate dagli attacchi aerei dell'Asse che tende ad impedire a qualsiasi costo un consolidamento delle Nazioni unite nel Nord Africa. Anche accettando l'ipotesi di una offensiva russa, occorre però ricordare che i mezzi difensivi tedeschi non hanno lasciato quel fronte.

Il Seculo scrive che la rapidità con la quale le Potenze dell'Asse sono riuscite a far arrivare in Tunisia rinforzi importanti per via aerea e attraverso il Canale di Sicilia è all'altezza delle loro precedenti realizzazioni.

Liquidazione di un Impero

Roma, 24

La liquidazione dell'Impero francese sembra continuare, con ritmo accelerato e con stile sempre più farsesco. L'ammiraglio Darlan ha radiodiffuso una patetica comunicazione, seguita dal suono della Marsigliese, nella quale è detto che l'Africa occidentale francese (Dakar) si è messa ai suoi ordini e pertanto verrà occupata dagli Anglo-americani.

Da parte sua, il Maresciallo Pétain ha fatto radiodiffondere da Vichy un messaggio ai Francesi dell'Africa occidentale: «Voi rimarrete fedeli ai miei ordini» egli ha detto, «e se sarete attaccati, vi difenderete per affermare la sovranità francese fraternamente uniti nello stesso amore della Patria, Francesi ed indigeni!».

Negli Stati Uniti la notizia non viene per ora confermata o smentita ufficialmente. In una radiotrasmissione da Washington si conferma la perplessità nordamericana davanti alla figura di Darlan, traditore a doppio effetto, ma si conclude che, comunque, l'importante è di poter incamerare «un territorio di 24 mila chilometri quadrati».

Dal dire al fare

Circa dieci giorni fa, mentre i reparti americani sbarcati nell'Africa settentrionale francese con la complicità di alcuni rifiuti di Vichy prendevano le prime sbornie nei bars di Algeri e di Orano, la propaganda anglosassone, rinforzata dalle più note penne dell'internazionale giudaica, annunziava senza giri di frasi che in poche settimane le Divisioni italo-tedesche si sarebbero trovate in Libia strette fra due fronti, con l'unica prospettiva di un imbarco affrettato per cui non era da escludersi che già prima di Natale il famoso «secondo fronte» potesse fissare la sua prima dimora in Sicilia e magari più in su. Nessuna riserva veniva fatta che prevedesse la reazione dell'Asse.

Dicono i cronisti che l'accavallarsi delle notizie favorevoli dall'Europa dessero ai nuovayorkesi addirittura una specie di delirio come se la guerra fosse arrivata impensatamente al suo epilogo. Sarebbe stato bello, infatti, per Delano Roosevelt poter dire ai suoi elettori: «Vedete? Avevo ragione io. E' bastato l'intervento degli Stati Uniti per far traboccare la bilancia a favore delle Nazioni unite. La guerra è vinta!».

Preghiamo i nostri lettori di fermare la loro attenzione sugli ultimi comunicati di Radio-Londra. La sbornia degli entusiasmi è durata meno di quella presa dai soldati nordamericani nei bars di Orano e di Algeri. La propaganda nemica è costretta ad ammettere alcune verità che bruciano, che sembrano addirittura scritte da noi. Bisogna rassegnarsi ad avere pazienza. Gli attacchi contro Biserta non ci sono mai stati. Le famose colonne che marciavano nel cuore della Tunisia non si sono ancora mosse. L'Asse attacca e gli attacchi disturbano perchè le sue forze sono vicine, mentre gli Anglosassoni, per alimentare il Corpo di spedizione così baldanzosamente affermatosi finchè aveva davanti a sè soltanto le servizievoli terga dell'ammiraglio Darlan, debbono aspettare pazientemente l'arrivo delle navi dall'Atlantico, cioè da un mare un po' più largo del Canale di Sicilia e per giunta controllato nei punti obbligati dai sottomarini e dai velivoli italiani e tedeschi.

Queste e altre verità verranno a galla un po' alla volta. E' questione di saper attendere e di ricordare. Abbiamo più di una ragione per credere che le campane di Churchill stanno già portando disgrazia agli Anglosassoni.

Giraud ferito in un attentato

Parigi, 24

Il *Petit Parisien* ha da Algeri che il generale Giraud è stato ferito nell'attentato recentemente compiuto contro di lui da parte di due ufficiali francesi. I due ufficiali appartenenti alla Marina francese, che avevano affrontato il generale Giraud per rimproverargli la sua mancanza di parola e che avevano sparato su di lui, sono stati uccisi dagli Americani.

L'Ordine militare di Savoia conferito a cinque generali

Roma, 24

Con recente Decreto, la Maestà del Re Imperatore, su proposta del Duce, si è compiaciuta concedere le seguenti ricompense dell'Ordine militare di Savoia:

A commendatore: *generale di Corpo d'Armata Mario Arisio.*

Ad ufficiale: *generale di Corpo d'Armata Luigi Mentasti e generale di Divisione Francesco Scotti.*

A cavaliere: *generale di Divisione Mario Marazzani e generale di Brigata Giacomo Lombardi.*

Il generale di Corpo d'Armata *Mario Arisio*, nominato commendatore dell'Ordine militare di Savoia, è nato a Torino il 5 luglio 1885. Nominato sottotenente nel 26.o reggimento fanteria il 14 settembre 1906; dopo aver partecipato alla campagna italo-turco del 1911-1913, veniva decorato sul fronte alpino il 1.o luglio 1917, di una medaglia di bronzo al valor militare. Promosso colonnello nel 1926, generale di Brigata nel 1935, generale di Divisione comandante la Divisione di fanteria «Vespri» nel 1937, era nominato ufficiale dell'Ordine militare di Savoia. Nell'aprile 1941 meritava la medaglia d'argento al valor militare per la vittoriosa, travolgente azione di riconquista del Korciano. Il 6 luglio 1941 il generale Arisio è stato promosso comandante di Corpo d'Armata.

Il generale di Corpo d'Armata *Luigi Mentasti*, nominato ufficiale dell'Ordine militare di Savoia, è nato a Vercelli il 2 maggio 1883. Nominato sottotenente di artiglieria nell'agosto del 1904, partecipava alla guerra del 1915-18, conseguendo sul campo la croce al merito di guerra. Colonnello nel luglio 1929, veniva promosso generale di Brigata per meriti eccezionali nel gennaio del 1936 ed addetto al comando del Corpo di Stato Maggiore. Promosso generale di Divisione nel luglio 1938, partecipava alla campagna sul fronte greco-albanese, quale facente funzioni di comandante delle truppe del Montenegro. E' generale di Corpo d'Armata dall'aprile 1942.

Il generale di Divisione *Francesco Scotti*, nominato ufficiale dell'Ordine militare di Savoia, è nato a Roma il 27 novembre 1885. Nominato sottotenente dei bersaglieri il 5 settembre 1907, nella guerra d'Africa 1911-12 fu due volte ferito e due volte decorato con medaglia di bronzo al valor militare. Durante la guerra 1915-18, dopo di essere stato ferito sul San Michele, tornava presto in linea e, sul monte Zebio, il 4 luglio 1916, procedendo all'assalto i suoi bersaglieri, era nuovamente colpito, rifiutava ogni cura, rimaneva sul posto per continuare l'azione fino a che, una seconda ferita non lo costringeva ad abbandonare il comando. Per questa azione gli veniva conferita la medaglia d'argento al valor militare. Nel 1936 in Etiopia veniva decorato della croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia.

Il generale di Divisione *Mario Marazzani*, nominato cavaliere dell'Ordine militare di Savoia, è nato a Vercelli il 23 luglio 1887. Nominato sottotenente nel reggimento «Lancieri di Novara» il 4 settembre 1908, per operazioni sul Pasubio, Alpe di Cosmagnion, nell'ottobre 1916 veniva decorato di una medaglia di bronzo al valore. Per le brillanti azioni da lui condotte sul fronte russo dal 30 luglio al 30 dicembre 1941, era promosso generale di Divisione per merito di guerra. Decorato della Croce di ferro germanica di prima classe e di seconda classe.

Il generale di Brigata *Giacomo Lombardi*, nominato cavaliere dell'Ordine militare di Savoia, è nato a Dronero (Cuneo) il 25 luglio 1889. Nominato sottotenente degli alpini il 17 settembre 1911, veniva decorato con medaglia di bronzo nella battaglia di Derna del gennaio 1912. Nel luglio 1917 meritava altre due medaglie di bronzo. Sul fronte occidentale partecipava alla nostra azione con le funzioni di sottocapo di Stato Maggiore del Comando della Prima Armata. Promosso generale di Brigata nel 1941, nel dicembre dello stesso anno in Africa settentrionale, venne decorato sul campo con medaglia d'argento. Nel marzo del 1942 meritava un'altra medaglia d'argento. Nel giugno di quest'anno, dopo di essere riuscito a sfuggire alla prigionia e a catturare i nemici che lo avevano accerchiato, è rimasto gravemente ferito sul campo di battaglia. E' decorato con la Croce di ferro germanica di prima e di seconda classe.

LA BATTAGLIA DIFENSIVA IN RUSSIA

Enormi perdite dei rossi

Dopo due giorni di lotta, almeno 10 Brigate corazzate e Divisioni di fanteria erano completamente annientate

Berlino, 24

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Nella regione del Caucaso, le sfavorevoli condizioni atmosferiche hanno impedito grande attività di combattimento.

A sud-ovest di Stalingrado e nella grande ansa del Don i Sovietici, con impiego senza risparmio di uomini e di materiale, sono penetrati nel fronte difensivo sul Don. Le contromisure sono in corso. Nei duri e notevoli combattimenti degli ultimi 2 giorni, sono state distrutte parecchie centinaia di carri armati nemici. Formazioni dell'Arma aerea germanica e romena nonostante il tempo sfavorevolissimo al volo sono continuamente intervenute nei combattimenti terrestri.

A Stalingrado stessa soltanto attività locale di combattimento.

Rinnovati violenti attacchi del nemico contro parecchi capisaldi a sud-est del lago Ilmen sono falliti. Nella regione delle foci del Volkov sono stati distrutti con attacchi aerei convogli di trasporti del nemico.

Sulle coste occidentali francesi, la caccia germanica ha distrutto 5 bombardieri nemici quadrimotori. Un nostro velivolo è andato perduto.

Nei circoli militari l'*Agenzia internazionale di informazioni* apprende che le perdite bolsceviche nel corso dei combattimenti al sud e al nord-ovest di Stalingrado sono talmente forti che Timocenko si è visto costretto a gettare sempre nuove riserve nella lotta per colmare i vuoti. Già dopo due giorni, almeno 10 Brigate corazzate bolsceviche e Divisioni di fanteria erano completamente annientati. Altre avevano subito tali perdite da non avere più capacità combattiva. La 63.a Divisione sovietica di fanteria che proteggeva il fianco di un gruppo di attacco è stata annientata sino all'ultimo uomo. La 333.a Divisione di fucilieri che aveva attaccato dalla testa di ponte di Serafimovic le posizioni romene, è stata presa sotto il fuoco incrociato distruttivo di una Divisione blindata romena. Chi non cadde sul campo di battaglia fu fatto prigioniero.

La 5.a e la 6.a Divisione di cavalleria della guardia bolscevica hanno subito la stessa sorte. Esse avevano seguito i propri carri armati in uno sfondamento, relativamente profondo, nell'ansa del Don. Quando esse ebbero perduto il loro collegamento con la retroguardia un contrattacco violento di riserve tedesche con carri corazzati ed armi pesanti di fanteria fu sferrato, ciò che cagionò perdite sanguinose e spaventevoli fra le due Divisioni. Durante il tentativo di svincolarsi dall'accerchiamento, esse perdettero quasi tutti i loro cavalli e le loro armi; ai sopravvissuti non restò altro che arrendersi. Allo stesso modo le forze blindate che avevano compiuto un'incursione, tra le altre, la 121.a Divisione corazzata e la 14.a Brigata motorizzata sono state quasi completamente annientate durante il rastrellamento di un campo di battaglia da parte delle armi anticarro e delle sezioni di cannoni d'assalto. Un solo reparto di difesa anticarro ha annunciato che aveva distrutto più di 100 carri di assalto nemici in parte di tipo superpesante. A sud-est di Klecskaia la 321.a Divisione di fanteria ha subito presso Orechovsk durante un attacco contro posizioni romene perdite così forti che ha dovuto essere tolta dalla linea di fuoco.

Non meno sanguinosi per i Sovietici sono stati i combattimenti difensivi a sud di Stalingrado. La 51.a Armata sovietica ivi operante ha perduto nel corso dei primi giorni di attacco almeno 40.000 uomini tra morti e feriti. Durante l'attacco su Malyje Derbety la 302.a Divisione di fanteria è stata quasi completamente sterminata dalla energica difesa dei romeni che difesero le loro posizioni qui impegnate, la 155.a, la 163.a e la 235.a brigata blindata perdettero più della metà dei loro effettivi.

Il quadro totale della battaglia ai due lati di Stalingrado può essere riassunto come segue: I Sovietici cercano tuttora, dopo i successi offensivi dei primi giorni con l'utilizzazione senza risparmio delle loro truppe, sempre di nuovo portate in linea, di ingrandire i varchi nel fronte difensivo. Le perdite enormi in carri blindati e in armi pesanti e soprattutto lo spaventoso massacro delle Divisioni di fanteria poste in azione rendono minore la pressione delle forze sovietiche. Nonostante la difficile situazione atmosferica, gli apparecchi da combattimento e distruttori dell'Arma aerea tedesca hanno appoggiato sul corso superiore e nell'ansa del Don con potenti forze i duri combattimenti difensivi delle truppe tedesco-romene. A colpi di bombe essi hanno annientato otto carri corazzati e più di 60 automezzi nemici, nel corso di un attacco a bassa quota una batteria sovietica è stata annientata. Le riserve nemiche lanciate nella battaglia sono state decimate in attacchi da bassa quota.

L'azione dell'aviazione bolscevica è stata al contrario minima. Egualmente nel settore nord i collegamenti dei rinforzi sovietici sono stati battuti con efficacia. Nella regione delle foci del Volkov parecchie bombe in pieno hanno annientato tre grandi trasporti destinati a Leningrado. Sul lago Ladoga sono stati affondati due grandi rimorchiatori. Presso Kobona, in un punto di trasbordo molto importante sulla riva meridionale del lago Ladoga, bombe di grosso calibro hanno distrutto tutti gli impianti di carico ed hanno fatto saltare un treno di munizioni che stava per essere scaricato sui battelli. Anche la strada ferroviaria di Murmansk è stata il centro di gravità degli attacchi eseguiti già da settimane.

Il vallo orientale

Una formidabile barriera difensiva nella quale è stata profusa tutta la genialità tedesca

Berlino 24

Nessuno ignora ormai, tanto nei Paesi alleati per la lotta contro il bolscevismo, quanto in quelli nemici, che la seconda campagna invernale in Russia si svolgerà in condizioni molto diverse da quelle che composero il drammatico aspetto della precedente. Le ragioni della diversità sono parecchie, in parte note e in parte non divenute ancora di dominio pubblico, ma la principale consiste sempre nell'immenso e geniale lavoro di preparazione e di organizzazione compiuto dalla Germania nell'Est per spezzare tra le mani di Stalin le sue due armi più pericolose, neutralizzando gli elementi fondamentali dell'immutabile strategia russa: spazio e gelo.

Un'opera gigantesca

Sulla gigantesca opera realizzata dai tecnici del Reich sotto il controllo dello Stato Maggiore, ci vengono offerti nuovi e interessanti particolari. Il primo è di ordine, per così dire, cronologico; rimane per esso fissato che l'esecuzione del vasto piano concepito in Germania per affrontare e risolvere il problema della permanenza sul suolo sovietico durante un altro inverno di grande masse di armati, ebbe inizio fin dallo scorso mese di aprile. A quell'epoca numerose commissioni di specialisti in fortificazioni, di ingegneri e di alti funzionari della organizzazione Todt partirono da Berlino per andare a insediarsi a Riga, Poltava, Minsk, Smolensk, Orel, Cursk e in altre località importanti delle retrovie. Ciascuna delle commissioni obbediva agli ordini e alle direttive di un generale direttamente responsabile verso il Führer e aveva il compito preciso di sistemare un settore del fronte secondo i criteri stabiliti in base alle esperienze fatte nel corso della stagione fredda. Si trattava, in altri termini, di cellule dirigenti che facevano capo a Hitler in persona. Alle loro dipendenze agivano centinaia di migliaia di uomini reclutati dal servizio del lavoro in Germania e in altri Paesi europei e inviati all'Est in legioni militarmente inquadrate.

Conviene a questo punto ricordare che uno dei motivi più spesso ricorrenti nella propaganda nemica è che i Tedeschi si illudevano di piegare la Russia entro l'autunno del 1942. In realtà l'Alto Comando germanico non faceva nulla assegnamento su una vittoria per quest'anno; altrimenti quale senso avrebbero avuto i preparativi di cui ci occupiamo? Le commissioni e i rispettivi eserciti di lavoratori entrarono in attività dapprima nel settore centrale del fronte, ove la guerra all'inizio del disgelo cominciò a languire; poi nel settore settentrionale, e finalmente nelle zone del sud. I risultati si concretarono ben presto. Il più importante fra essi fu la nascita di una formidabile linea fortificata, una specie di vallo costruito sul tipo di quello atlantico, ma con le variazioni suggerite dalle speciali condizioni di terreno e di clima, nonchè dalle fondamentali differenze della situazione operativa. All'Ovest, infatti, esiste sotanto in potenza il pericolo di un attacco nemico, che dovrebbe innanzi tutto superare l'ostacolo del mare; a Est, invece, il contatto col nemico è diretto e costante. La lotta è un fatto reale di tutti i giorni e di tutte le ore.

Quello che riteniamo di poter definire il vallo orientale si presenta in sostanza come un insieme di capisaldi e di posizioni chiave portati al massimo della solidità.

Fortini e alloggiamenti

Nell'intervallo fra l'uno e l'altro si stende una serie di fortini, di casematte, di campi di mine, di reticolati, di fossati anticarro e di trincee. Per i fortini fu adottato a suo tempo uno speciale rivestimento contro il gelo, le tempeste di neve e il freddo umido. Anche gli alloggiamenti per le truppe costituiscono quanto di meglio si possa desiderare dal punto di vista della difesa contro i rigori del clima russo; è sorto tra l'altro un tipo di costruzione mista di legno e cemento armato nel cui interno si riesce senza eccessivo sforzo a mantenere una temperatura sopportabile, qualunque sia quella esterna.

Nelle immediate vicinanze della prima linea, poi, si trovano innumerevoli ricoveri sotterranei, perfettamente abitabili, organizzati secondo gli insegnamenti forniti dai contadini russi i quali hanno dietro di loro l'esperienza di intere generazioni, che forniscono loro infinite risorse da sfruttare contro i malanni della cattiva stagione.

L'organizzazione della linea difensiva corrisponde, nello stesso modo che in un ingranaggio di orologeria i denti di una ruota corrispondono agli intervalli tra i denti di un'altra ruota, a quella delle retrovie. Non è possibile, per motivi ovvii, illustrare in ogni particolare l'avvenuta sistemazione dei territori alle spalle delle truppe disposte a presidio del vallo, ma basterà citare qualche elemento perchè si abbia un'idea per lo meno approssimativa dello sforzo quasi miracoloso compiuto dalla Germania per evitare alle sue Armate la sorte subita più di un secolo fa dalle truppe di Napoleone.

In Russia, come si sa, le strade non abbondavano; i Tedeschi hanno ampliato e perfezionato quelle esistenti e ne hanno costruito di sana pianta un'infinità.

I "mastri di strada"

Lungo ciascuna delle grandi arterie di rifornimento a una distanza media di 60 chilometri l'una dall'altra, sorgono attualmente ampie e comode casematte che contengono rimesse, officine automobilistiche, segherie, centrali elettriche, depositi, magazzini, stalle per cavalli e bestiame. Ogni casamatta è abitata da un gruppo di cosiddetti «mastri di strada», ossia operai incaricati della manutenzione e della protezione di un segmento delle strade indispensabili alle autocolonne che portano al fronte armi, munizioni e viveri. I vari posti si mantengono in collegamento fra di loro a mezzo della radio e sono stati messi in grado di difendersi da soli contro eventuali attacchi di bande di partigiani. Ai lavoratori è riconosciuta a tutti gli effetti la qualifica di combattenti.

Lo scorso inverno si potè verificare che uno dei più gravi intralci al normale rifornimento delle prime linee proveniva dalle violentissime tempeste di neve caratteristiche dell'Est. Cumuli di neve sulle strade le ingombravano in tal maniera da renderle impraticabili spesso per parecchi giorni e lo sgombero costava fatiche e sacrifici inauditi. Per evitare il ripetersi della situazione difficile creatasi nel 1941, l'ing. Bruno Wehner, uno fra i collaboratori più stimati da Todt e dal ministro Sperr, oggi ha elaborato vari sistemi di difesa: piantagioni antineve, recinti mobili contro la neve, muraglie fatte di mattoni di neve.

Per piantagioni antineve si intendono siepi vive di giovani piante appositamente coltivate in grandi vivai. I recinti mobili si ottengono intrecciando rami di abete, paglia di mais, steli di girasole e altre stoppie che si trovano in abbondanza in Russia, oppure si ricavano dalla sovrapposizione di diverse stuoie di carta le quali ad una determinata temperatura si congelano indurendosi. Quanto alle muraglie costruite con mattoni di neve schiacciata, si tratta di un'idea presa a prestito dai Russi, i quali le usano per proteggere i pollai dalla furia dei venti invernali. In alcuni settori del fronte i sistemi protettivi escogitati dall'ing. Wehner sono già in funzione.

Spazzaneve e fresatrici

Enorme è stato il contributo dato dall'industria germanica alla preparazione della scorsa campagna d'inverno dell'URSS. Alle grandi fabbriche di automobili si deve la costruzione di aratri antineve, di spazzaneve, di fresatrici destinate a rendere perfettamente praticabili le strade russe anche se coperte di ghiaccio: tutti i modelli nuovi, tutti gli arnesi creati specialmente per agevolare e avvicinare il trionfo sul bolscevismo in armi.

La più ingegnosa tra queste macchine si è rivelata una fresatrice battezzata dagli operai «Peter», che ad una certa distanza sembra un carro armato, mentre da vicino assume l'aspetto di un mostro favoloso fornito di complicatissimi rulli a vapore, vomeri e coltelli di acciaio per spaccare il gelo.

Ma utilissime sono anche certe nuove scavatrici che nello spazio di un'ora riescono a compiere lo stesso lavoro di 200 uomini armati di vanghe. Le locomotive incongelabili sono ricoperte di una specie di cappuccio metallico che le immunizza dagli effetti del freddo troppo intenso. Allo stesso tempo in cui nasceva questo tipo di locomotiva, in Germania si escogitava un apparecchio simile a quello usato dai parrucchieri per ondulare i capelli alle donne, allo scopo di ottenere con un trattamento a vapore il decongelamento di qualsiasi motore.

L'industria aeronautica dal canto suo ha attivato la produzione degli «Junkers 52» utilizzati su larga scala nell'inverno 1941 per il rifornimento di caposaldi isolati. Esistono ora numerosissime squadriglie di tali apparecchi e si è provveduto anche a munirli di riscaldamento, il che li rende adatti oltre a tutto al trasporto di malati e feriti gravi.

In questi giorni, mentre il nemico fornisce nel settore del Volga un primo assaggio della sua attività invernale, tutta la Nazione germanica rivolge al fronte dell'Est i suoi pensieri e le sue cure. Da ogni parte del Paese pervengono al centro del Partito doni per i soldati. Le figure più in vista del mondo politico gareggiano in offerte cospicue tra cui occupa un posto notevole quella del dott. Göbbels, consistente in un [illegible] numero di cucine «Primus», e si prepara un'altra di quelle vaste campagne di raccolta che periodicamente consentono al popolo tedesco di dimostrare la sua profonda solidarietà coi combattenti impegnati nella lotta implacabile.

Stavolta saranno chiesti al fronte interno i mezzi per poter offrire ai soldati del fronte russo un pacco con oggetti utili, dallo spazzolino da denti al pettine, alla candela e un certo numero di strumenti musicali e di piccoli apparecchi radio. Nessun dubbio sulla spontaneità e generosità della risposta al prossimo appello.

Cesare Rivelli

Un bel gingillo in dono all'Inghilterra: fra breve il bombardiere germanico lo porterà in volo sugli obiettivi

L'ennesima protesta svizzera per le violazioni della R. A. F.

Berna, 24

Un Comunicato ufficiale dice che in seguito alle violazioni del cielo svizzero commesse dalla R. A. F. il 20 e il 22 novembre il ministro di Svizzera a Londra è stato incaricato di presentare un'altra protesta molto viva al Governo britannico.

Riconoscimento e premio

La qualifica di "combattente,, estesa ad altre truppe appartenenti a unità mobilitate

Roma, 24

Per determinazione del Duce, a datare dal 18 corrente il riconoscimento della qualifica di «combattente» è stato esteso a tutte le truppe appartenenti a: unità mobilitate impiegate nella difesa contraerea; unità mobilitate impiegate in copertura costiera; grandi unità mobili interessate alla difesa delle coste; unità mobilitate dislocate nella Francia metropolitana, in Corsica e nell'Africa settentrionale francese; unità mobilitate dislocate nella Grecia peninsulare e insulare; unità mobilitate dislocate in Albania.

L'alto riconoscimento premia i militari di tutte le armi che assolvono compiti di fondamentale importanza nel quadro della lotta che l'Italia strenuamente combatte per il suo avvenire.

CRONACA DELLA CITTÀ

I lavoratori agricoli in linea per la vittoria

Rapporti dei fiduciari a Trieste e a Ronchi dei Legionari

Hanno avuto luogo sabato sera a Ronchi e nella mattinata di domenica a Trieste, i rapporti dei fiduciari comunali delle due zone, nel corso dei quali è stata ampiamente esaminata la situazione organizzativa. I rapporti, che sono stati presieduti dal segretario dell'Unione, hanno avuto inizio con dettagliate relazioni che i capi-zona hanno fatto sull'attività svolta dagli uffici zona nel corrente anno.

Dalle relazioni è risultata in modo particolare l'attività assistenziale svolta dagli uffici periferici in favore delle famiglie dei lavoratori richiamati alle armi, nonchè il lavoro compiuto nel campo contrattuale, vertenziale, mutualistico, del collocamento e in quello del settore economico. Sulle relazioni dei capi zona hanno preso la parola molti fiduciari, prospettando problemi di carattere organizzativo e assistenziale interessanti le sezioni comunali loro affidate.

A tutti i fiduciari ha risposto esaurientemente il segretario dell'Unione che, dopo aver riassunto la discussione, ha impartito le direttive sull'azione che nell'attuale momento deve essere svolta dall'organizzazione per assolvere i compiti che le derivano dallo stato di guerra.

Il camerata Tempestini, dopo aver posto in evidenza l'importanza delle funzioni dell'Ufficio di collocamento specie in questo momento, ha trattato in modo particolare la disciplina del conferimento dei cereali agli ammassi, impegnando personalmente i fiduciari a voler svolgere continua opera di propaganda al fine di assicurare alle operazioni di conferimento la tempestività necessaria.

Passando ad esaminare la questione assistenziale, il segretario dell'Unione ha illustrato ai fiduciari i recenti provvedimenti disposti dal Duce in favore delle categorie lavoratrici riguardanti l'unificazione degli Enti infortunistici, l'aumento delle pensioni invalidità e vecchiaia ed il raddoppio degli assegni familiari ai lavoratori richiamati alle armi.

Dopo essersi intrattenuto sui piani di produzione, il segretario dell'Unione si è dichiarato certo che i lavoratori agricoli che costituiscono l'avanguardia del fronte interno, sapranno rendersi sempre più degni del compito loro affidato dalla Patria in guerra, moltiplicando ogni sforzo per produrre il massimo possibile, contribuendo così alla certissima vittoria che darà maggiore benessere morale e materiale al popolo lavoratore.

varie specie di esami per le sessioni ordinarie dell'anno 1942, si trovino nell'una o nell'altra delle seguenti condizioni: a) non abbiano potuto presentarsi, perchè in servizio militare, a nessuna delle due sessioni del 1942; b) non abbiano potuto presentarsi, perchè in servizio militare, che ad una sola delle due sessioni dell'anno 1942 senza conseguirvi l'approvazione; c) non abbiano potuto, sempre perchè in servizio militare, completare l'esame, avendone sostenuto soltanto alcune prove.

I corsi alla Casa della Giovane italiana

Hanno avuto inizio presso la Casa della Giovane italiana i seguenti corsi: di puericultura ed economia domestica; di lingua tedesca; di taglio e cucito; di plastica; di disegno; di storia della musica. Si accettano ancora iscrizioni alla segreteria della Casa della Giovane Italiana giornalmente dalle 8 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Concorso per un bozzetto
indetto dal Dopolavoro del F. F.

La Federazione dei F. F., col tramite del suo Dopolavoro, indice un concorso a premi di lire 300 per un bozzetto ricordo da darsi il giorno del battesimo ai figli dei combattenti richiamati. Informazioni presso il Fascio femminile.

Nelle scuole medie
Sessione straordinaria di esami per i militari

Il R. Provveditore agli Studi di Trieste comunica: E' indetta una sessione straordinaria di esami di ammissione, promozione, idoneità, licenza, maturità ed abilitazione che avrà inizio il 18 gennaio 1943 XXI. A tale sessione potranno prendere parte solamente i candidati che, regolarmente iscritti alle

La conferenza Andreas
all'Associazione italo-germanica

Come è stato già annunziato il prof. Willy Andreas, ordinario di storia moderna all'Università di Heidelberga, terrà stasera alle ore 20.30 nella sede della Associazione italo-germanica una conferenza di particolare interesse storico su «L'Italia e gli inizi della moderna diplomazia». Nella sua opera fondamentale «La Germania prima della Riforma» che può essere considerata in contrapposizione all'opera di Burckhardt «La civiltà del Rinascimento in Italia» il prof. Andreas ha seguito le indagini storiche risalendo alle famose relazioni degli ambasciatori veneti e nella conferenza di stasera sugli inizi della moderna diplomazia, l'illustre storico ha impostato l'importante problema del contributo che l'Italia ha recato all'organizzazione della moderna diplomazia e all'estensione internazionale delle sue forme.

La mostra di Carlo Wostry
nella Galleria Michelazzi

Oggi alle 17 si inaugura nella Galleria Michelazzi l'annunciata mostra di Carlo Wostry. Mostra che riuscirà interessante, perchè il chiaro pittore — uno dei più forti della passata generazione — vi espone tanto le opere compiute negli ultimi anni, testimonianze della sua attiva vecchiezza, quanto alcune di quelle che consacrarono la sua fama negli ultimi lustri dello scorso secolo e nei primi dell'attuale.

Mostra dello scultore Attilio de Luca

Da alcuni giorni sono esposte alla Galleria Trieste alcune opere di scultura di Attilio de Luca, giovane artista meridionale che vive a Trieste e di cui è uscito da poco anche un volumetto di poesie. Ci occuperemo delle sculture e dei versi.

La Lotteria grigio-verde
Nessuna notizia ancora sui vincitori della cucina e della radio

Sono trascorsi dieci giorni dalla estrazione della Lotteria grigioverde; nessuna notizia, però, è sinora pervenuta al Dopolavoro provinciale di Trieste sui vincitori del terzo e quarto premio. Il primo e il secondo, come è noto, sono stati aggiudicati dalla dea fortuna a due operai dei Cantieri, e precisamente la camera da letto a Petronio Sermenghi di Trieste e il salotto a Primo Brazzoni di Monfalcone, ma gli altri due?

Ripetiamo che il biglietto — numero 10840 — vincente il terzo premio la cucina, è stato venduto dal Dopolavoro comunale di San Dorligo della Valle, mentre quello — numero 19326 — vincente l'apparecchio radio è stato venduto dal Fascio di Capodistria.

Si confida che i tuttora ignari vincitori si facciano, quanto prima ed in tempo utile, conoscere onde non correre il rischio di non venire in possesso dei due ricchi premi.

La croce di ferro germanica
al ten. pilota Giacomo Metellini

Il triestino Giacomo Metellini, tenente pilota, aviatore valoroso che si guadagnò varie decorazioni nella guerra di Spagna e in quella attuale, è stato recentemente insignito della croce di ferro germanica di seconda classe. Alla nuova decorazione, che viene a premiare, con le precedenti medaglie d'argento, di bronzo al valor militare e di bronzo al valore aeronautico, le sue belle qualità di soldato del cielo, s'aggiunge oggi anche la nomina a cavaliere nell'ordine della Corona d'Italia, per benemerenze acquisite nella guerra attuale e nelle precedenti.

Al camerata Metellini, i nostri cordiali rallegramenti.

VITA universitaria

I convegni prelittoriali
per le fasciste universitarie

La Sezione cultura ed arte femminile del G.U.F. comunica alle interessate che i convegni culturali a tipo prelittoriale si svolgeranno come prestabilito in due gruppi distinti, in due diversi periodi. Al primo gruppo, che si svolgerà entro la prima quindicina di dicembre, fanno parte i seguenti convegni: 1) Limiti, funzioni e compiti della donna nel campo della vita coloniale; 2) Un problema: la letteratura per la gioventù; 3) Importanza funzioni, valori, deficienze delle tre preminenti forme dello spettacolo: teatro, cinema, radio.

Al secondo gruppo, che si svolgerà entro il mese di gennaio, fanno parte invece i seguenti: 1) Scuola e famiglia nella formazione della personalità dell'individuo; 2) Dalla scuola individualistica alla scuola corporativa (i vantaggi dell'orientamento professionale); 3) L'arte tradizionale e l'arte innovatrice alla luce della politica fascista; 4) Nel centenario della nascita, l'arte di Antonio Fogazzaro; 5) Il poema sinfonico in Italia.

Il termine per la presentazione degli schemi di relazione per i convegni del primo gruppo scade il 25 novembre, per quelli del secondo gruppo il 28 dicembre. Si accettano ancora iscrizioni, ogni giorno dalle 18.30 alle 19.30.

Riprese del Cineguf
al V Battaglione d'istruzione

La sezione del «Cineguf» ha curato nei giorni scorsi le riprese di un documentario sul V Battaglione d'istruzione universitario. La macchina di presa documenterà i momenti più interessanti della vita dei giovani armati, nei particolari semplici e significativi di cui essa s'infiora.

Il documentario, anche dal punto di vista cinematografico, avrà elementi di originalità perchè, oltre ai valori intrinseci del soggetto, esso tenderà a dimostrare lo spirito che anima i giovani universitari che, lasciate le aule di studio, hanno imbracciato il moschetto al primo annuncio di guerra. Non tutto, in queste riprese cinematografiche, è stato facile: gli operatori e il regista hanno seguito gli allievi anche nelle fasi di assalto; le riprese fra gli scoppi delle bombe a mano sono tra le più emozionanti.

Le iscrizioni ai corsi
del Teatro sperimentale del «Guf»

Sabato prossimo avranno inizio i corsi di recitazione, regia e scenografia del Teatro sperimentale dei G. U. F. Le domande vanno presentate all'ufficio cultura e arte del G. U. F., presso il quale si possono avere tutte le informazioni sull'argomento.

Proprietari di fabbricati
ricordate che è vostro dovere di:

1) Provvedere perchè tutti i sottotetti e le soffitte siano sgombrati da qualsiasi materiale che possa offrire esca al fuoco;

2) Tenere costantemente in piena efficienza i ricoveri casalinghi, curando fra l'altro che essi siano totalmente sgombrati di qualsiasi materiale che non sia strettamente attinente allo scopo cui sono destinati;

3) Apprestare in permanenza nei sottotetti, nelle soffitte, sulle terrazze e sui pianerottoli dei vari piani, convenienti quantità di sabbia in sacchi o cassette, una certa provvista di acqua in secchi o recipienti consimili, ed alcuni badili;

4) Provvedere a che il capo-fabbricato, il guardiano del fuoco ed il portiere siano regolarmente in possesso di maschera antigas.

Torneo di pallacanestro
La Coppa del Ventennale
del Comando federale della «Gil»

Indetto dal Comando federale della G. I. L., avrà luogo, con inizio il 21 dicembre, nella palestra federale «Cobolli», il torneo di pallacanestro «Coppa del Ventennale», in preparazione ai Ludi Juveniles ed ai campionati federali, per squadre maschili dei R. Istituti medi e superiori e dei Comandi rionali G. I. L. Potranno parteciparvi tutti gli organizzati compresi nelle classi dal 1923 al 1928; il torneo sarà disputato con girone all'italiana. Le iscrizioni gratuite dovranno pervenire in duplice copia al Comando federale G. I. L. (Ufficio sportivo) entro il 5 dicembre; successivamente verrà comunicato il calendario con l'orario delle partite.

Attività sportiva della G.I.L.

Il Comando federale della G. I. L., nell'intento di incrementare le attività sportive dei propri organizzati e di prepararli alle manifestazioni e competizioni previste dal calendario della G. I. L. ha istituito anche quest'anno i seguenti corsi federali con inizio il 1.o dicembre XXI: corso di preatletica, corso di preselistica, corso di ginnastica ritmica, corso di tiro a segno femminile, corso di ginnastica artistica, corso di pugilato, corsi di pallacanestro maschili e femminili, corsi di scherma. Iscrizioni e informazioni: Comando federale, ufficio sportivo, salita Montanelli 1.

OSCURAMENTO dalle ore 18 alle 6

ASTERISCHI

Promozione

Il sottotenente Angelo Bonino, che fin dall'inizio delle ostilità con la Jugoslavia si trova in territorio croato, è stato promosso tenente. Vivi rallegramenti.

Specializzazione

Il concittadino dott. Averardo Buccioli ha conseguito a pieni voti presso la R. Università di Bologna la specializzazione in dermosifilografia. Rallegramenti ed auguri.

DISAVVENTURE E DISGRAZIE

Un autocarro contro il tram. Ieri sera, alle 19.40, all'altezza del Caffè Fabbris, un autocarro è andato ad investire una vettura della tranvia diretta a Poggioreale. Nell'urto uno dei passeggeri dell'autocarro è rimasto ferito e la macchina danneggiata.

Giù dal tram. Nel pomeriggio di ieri, in piazza San Sovino, all'imbocco della galleria Sandrinelli, il quarantunenne P. Martucci è caduto accidentalmente da una vettura tranviaria della linea 2 riportando contusioni all'anca destra e sinistra guaribili in circa due settimane. Presentatosi più tardi all'ospedale Regina Elena il Martucci è stato accolto in osservazione.

Colpito da una scheggia. Giorni fa, mentre stava lavorando allo stabilimento «Ilva», l'ing. Giorgio Benussi, di 27 anni, abitante in via Berpini 6, è stato colpito da una scheggia che gli ha procurato una ferita all'anca sinistra. All'astanteria del nostro ospedale il Benussi è stato giudicato guaribile in meno di una settimana.

Più... sporcellinis di così... Giorni fa, Enrico de Gioia, mentre s'accingeva ad aprire il noto ritrovo «Ai tre porcellini» di via Foscolo, s'accorse che le serrature della saracinesca erano state forzate. La prima idea che passò per la sua mente fu quella che dei ladri dovevano aver fatto, nottetempo, una delle loro solite e poco piacevoli visite. Infatti, una volta entrato nei locali dovette constatare dell'ammanco di una grande quantità di generi alimentari prelevati il giorno prima presso uno spaccio delle Cooperative Operaie. Da una sommaria verifica risultarono mancanti 4 chilogrammi di burro, 5 litri d'olio, farina gialla, riso, pasta, zucchero, fagioli, una mortadella, alcuni pacchetti di sigarette «Serraglio», svariate posate, due vestiti da uomo, un impermeabile e circa 300 lire in moneta spicciola, il tutto per un valore complessivo di 7 mila lire. Più tardi, il de Gioia s'è presentato al commissariato di P. S. di via Brunner, dove porse regolare denuncia. Gli agenti hanno già iniziato le indagini del caso.

Furti di biciclette. Al Commissariato di P. S. del IV distretto sono stati denunciati dei furti di biciclette, e precisamente di quelle in danno del commesso... Alberto Milandi, di 42 anni, abitante a Barcola 873, e del commesso Luigi Pavani, di 17 anni, abitante in via Piccardi 44. Al primo è stata prelevata una bicicletta da donna, color nero, marca «Iride», del valore di 350 lire, che egli aveva lasciata incustodita davanti ad un negozio di via Settefontane; al secondo, una macchina da uomo, marca «Leonia» lasciata invece un momento nell'atrio della casa.

Alleggerita del portamonete. Mentre giorni addietro, la casalinga Antonia Rasman, di 30 anni, era intenta a fare delle compere al mercato coperto di via Carducci, una mano ladra ha pensato bene di alleggerire la donna del portamonete contenente oltre a 175 lire, anche una polizza del monte di Pietà. Il furto è stato denunciato al Commissariato di P. S. di via Brunner.

SPETTACOLI E RADIO

Manifestazioni musicali del «Guf»
Il concerto scambio col G.U.F. Pesaro
giovedì al Liceo Dante

La sezione musicale del Guf, continuando l'iniziativa di far conoscere ad una cerchia sempre più vasta di pubblico i giovani concertisti italiani, indice per la sera di giovedì il primo concerto scambio della stagione dell'Anno XXI.

Il concerto sarà svolto dalla pianista Evelina Pierro e dal soprano Franca Filippelli del «Guf» di Pesaro.

Già conosciute ed apprezzate in altre città italiane ove hanno svolto concerti riportando vivi successi di pubblico e di critica, le due concertiste otterranno anche nella nostra città riconoscimenti e consensi. Collaborerà al pianoforte la professoressa Luciana Annieri.

L'interessante programma comprenderà musiche di Beethoven, Chopin, Liszt, Mozart, Rossini, Debussy e musiche di contemporanei italiani. Il concerto avrà luogo nella sala del Liceo «Dante» alle ore 20.30. Ingresso libero.

Gli spettacoli di varietà
oggi al Politeama Rossetti

Oggi al Politeama Rossetti si inizierà un attraente spettacolo di varietà con la compartecipazione di Anna Maria Dossena e degli artisti Carlo Barbetti, Stefano Colombo, Gian Amendola, della diva del microfono Marisa Corti, di Adolfo Pardo, Uccio Cardillo, della contorsista acrobatica Mercedes Sumatra e del balletto Volteri.

Sullo schermo: «Cercasi bionda, bella presenza», con Liselotte Von Grey, Centa e Pina Renzi.

Uno spettacolo del "Pitteri,,
questa sera al Teatro Moderno

Il Dopolavoro «Riccardo Pitteri» presenterà questa sera, con inizio alle 20.30, al Teatro Moderno di via dell'Istria uno spettacolo, riservato ai suoi soci e simpatizzanti, di particolare richiamo. Nella prima parte si produrranno il «Sestetto Celo» con i migliori dilettanti della canzone e della comicità presentati, fra intermezzi gustosi, da Nino Slobez. Nella seconda parte, il prof. Steno Safferi incanterà il pubblico con il suo inesauribile repertorio di giochi di prestigio, magie, illusionismo e trasmissione del pensiero. I posti a sedere (ingresso con posto a sedere lire 5, solo ingresso lire 3) si possono acquistare alla cassa del teatro.

"Il pozzo dei miracoli,,
al Dopolavoro ferroviario

La filodrammatica «E. Duse» del Dopolavoro Ferroviario rappresenterà sabato, nella sede Vittorio Veneto, la divertente commedia di Bruno Corra e Giuseppe Achille «Il pozzo dei miracoli» che l'anno scorso, per merito dello stesso complesso filodrammatico ottenne uno dei più calorosi successi. Protagonista del brillante lavoro sarà il camerata Giulio Rolli, intelligente e attivo direttore della compagnia. La recita avrà inizio alle 21.30 precise. I posti si acquistano da oggi in segreteria, piazza Vittorio Veneto 3.

— Oggi, nella sede di S. Vito proiezione del film «Trojka». Inizio degli spettacoli alle 18.30 e 20.30.

Nel Dopolavoro del Pubblico Impiego. Domani sera il film di grande successo «Valzer d'amore», preceduto il giornale Luce. Spettacoli con ingresso continuato dalle 18.30; seconda alle 20.30.

RADIO
25 novembre

Programma A: 11.30: Per le Forze Armate. 12.30: Radio Sociale. 13.15: Orchestra. 14.15: Musica varia. 17.15: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane. 17.35: Concerto di piano. 18: Radio del Combattente. 19.25: Musica da camera. 19.40: Coro di voci bianche. 20.45: Radio Famiglia. 21.10: Canzoni popolari. 23: Concerto. 23: Orchestra melodica.

Programma B: 13.15: Strumenti a fiato. 13.45: Quartetto di fisarmoniche e chitarre. 14.15: Musiche per orchestra. 20.45: Banda. 21.25: Orchestra d'archi. 21.45: «L'ufficio centrale delle idee», un atto di Alfredo Gehri. 22.25: Orchestra. 23: Strumenti a fiato.

ECHI CINEMATOGRAFICI

La più forte interpretazione di due grandi attori, Jean Garbin e Simone Simon: «L'angelo del male», eccezionale realizzazione del famoso regista Jean Renoir. Prossimamente al Supercinema Principe.

TEATRI · CINE · RITROVI

ROSSETTI. 15.30, 19.10, ult. varietà 21: «Cercasi bionda bella presenza» e Comp. Anna Maria Dossena.
NAZIONALE. 16.15, 18, 19.45, e 21.45: «Labbra serrate», con Fosco Giachetti.
EXCELSIOR. 14.15, 16.25, 18.55, 21.25: «Noi vivi», A. Valli, F. Giachetti.
PRINCIPE. 16: «M.A.S.», Andrea Checchi, Vera Bergmann. Eroismo, amore.
FILODRAMMATICO. 15: «Don Giovanni», A. Rimoldi, D. Sassoli. (Film vietato ai minori di 16 anni) e Comp. Triestina in «A tiro tre» e varietà.
FENICE. 16.30, 18.15, 20, 21.45: «Lo strano signor Vittorio», V. Romance, Raimu.
ITALIA. 16: «C'è un fantasma nel castello», comicità irresistibile, con Silvana Jachino, Virgilio Riento.
REGINA. 16: «Rifarsi una vita», lotta di passioni, con la deliziosa Bergmann.
IMPERO. 15.30: Ultimi giorni di «Un colpo di pistola», il capolavoro Lux. Imminente: «Madre Selva» con Libertad Lamarque.
REALE. 16: «La bisbetica domata», con Lilì Silvi e Amedeo Nazzari.
GARIBALDI. 15.30: «Il vagabondo della steppa», con Juno Stepowsky. Il grande successo della stagione.
MASSIMO. 16: «Anime selvagge», furiose lotte, drammatiche, commoventi con Joan Valerie, James Bush.
NOVO CINE. 16: «La casa dei fantasmi», con L. Sandrini e A. Vignoli.
MODERNO. 20.30 precise: Grande serata di films e canzoni.
ODEON. 15.30: «L'uomo che cerca la verità», con Raimu.
ARMONIA. 15.30: «Prima colpa», Robert W. Albel. Varietà.
SAVOIA. 15.30: «Cuor di regina», con Zarah Leander e Willy Birgel.
POPOLO. 16: «Sono colpevole», inseguito pedinato ovunque per l'amore di una donna, George Rafet e Trevar.
AZZURRO. 15.30: «Il re si diverte» (Rigoletto), con M. Simon, R. Brazzi.
RADIO. 15.30: «Senza domani», con Michele Morgan.
VITTORIA. 16: «Cercasi moglie», N. Marshall, T. Serrano. (Ult. 22).
CENTRALE. 15.30: «L'incredibile realtà», con L. Wilson e V. Hobson.
ADUA. 15.30: «13 donne a Riva Paradiso», con Greta Weiser e Hans Schiettow.
VENEZIA. 15.30: «La radio nella tempesta», Nan Grey, C. Bickford e comica.
CARDUCCI. 15: «La brigata selvaggia» con Charles Vanel. Colosso.
ARGENTINA 15.30: «L'uomo che amo», con Charles Boyer.
BELVEDERE. 15.30: «Adolescenti», è un film delizioso con Jutta Freybe.

AL TOPOLINO (Sanzio 28, telef. 30-58). Ripresa concerti serali. Allegria, brio.
TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90184). Locale compl. rim. nuovo. Musica.

L'Istituto dei poveri V. E. III provvede ad oltre un migliaio di ricoverati: aiutate l'Istituto dei poveri.

Cronaca giudiziaria

Oggetti preziosi e monete d'oro rubati allo zio per darsi ai bagordi

(Tribunale penale) Un giorno dello scorso aprile il dott. Vittorio Spinotti, di 72 anni, abitante in via Domenico Rossetti 26, si recò alla scuola privata Enenkel per avere delle informazioni sul conto di un nipote, lo studente Fulvio Trovi. I dirigenti la scuola gli riferirono, tra altro, di avere notato, non senza un senso di viva sorpresa, che il giovane era stato visto nei corridoi dell'istituto a barattare con i compagni monete d'oro che faceva tintinnare con visibile compiacimento.

Il dott. Spinotti, impressionato e con un vago sospetto nell'animo, appena rientrato in casa, si affrettò a dare un'occhiata alla cassaforte. Con suo sommo stupore e dolore s'avvide che da una cassettina, aperta con chiavi false, erano stati asportati una quantità di oggetti d'oro, dei preziosi nonchè un'infinità di sterline, di franchi e di lire turche d'oro. Chiamato il suo avvocato di fiducia, il dott. Spinotti, lo incaricò di denunciare il discolo il quale, appena si trovò alla presenza di un funzionario di p. s. ammise di avere commesso il furto e di avere, in unione a tre suoi amici, gli studenti Dario D'Aria, Tullio Burbinder e Guido Fonda, venduto gli oggetti al commerciante Carlo Montanari fu Carlo, all'orologiaio Rodolfo Franco ed a certa Clelia Salvadori, realizzando una cospicua somma ammontante ad oltre 17.000 lire che servì loro per fare degli acquisti voluttuari e darsi alla pazza gioia.

L'esito di questa causa è stato abbastanza grave perchè il Tribunale, date le risultanze, ha ritenuto di condannare: Montanari a tre anni di reclusione ed a 8500 lire di multa; Franco a due anni, tre mesi e 11.000 lire di multa; D'Aria a due anni, nove mesi e 7000 lire di multa; Salvadori a tre anni e 8500 lire di multa; tutti in solido al pagamento delle spese e danni. Inoltre il Tribunale ha ritenuto di non doversi procedere nei riguardi del Burbinder per vizio parziale di mente e per concessione del perdono giudiziale e del Trovi per incapacità d'intendere e di volere nonchè per sopravvenuta amnistia. La refurtiva recuperata è stata riconsegnata alla parte danneggiata. Agli imputati ai quali sono state inflitte pene detentive sono stati condonati tre anni e l'intera multa in virtù dell'ultimo decreto d'indulto.

Presidente cav. uff. Anasipoli; giudici Ostoich e D'Agostino; P. M. cav. Scalfari; parte civile avv. Moro; difesa avvocati Matoselli, Loriani, Kezich, Antonini, Moscolin, V. Bologna e Turola; cancelliere Amadio.

Da macellaio a profumiere
La bancarotta di due coniugi

(Tribunale penale) Tale Arcangelo Tinor fu Luigi residente a Pentina, in provincia di Udine, un lontano giorno, smesso di macellare bovini e suini e venduti gli arnesi del mestiere, venne a Trieste per fare il negoziante di chincaglierie e profumi. Con imperdonabile disinvoltura il Tinor non esitò ad aprire un negozio sul viale Venti Settembre, convinto che non ci voleva molto a trasformarsi da macellaio in profumiere. Di esempi consimili si verificano ogni giorno. Ma l'iniziativa, il coraggio, la buona volontà non bastano se non sono accompagnati da una certa dose di buon senso e di adattamento. Infatti, se in un primo tempo gli affari presero una buona piega, in seguito, per l'inesperienza del Tinor cominciarono a peggiorare e tale peggioramento crebbe in maniera preoccupante. Il Tinor non riuscendo a fronteggiare la situazione, cominciò ad annaspare a destra ed a manca per tenersi a galla. Tentò di tappare la bocca dei creditori, facendo dei mutui rovinosi, sicchè, a lungo andare, giunse al fallimento. Davanti a tanta rovina, il Tinor ritenne di ritornare al suo paesello, portandosi seco quel po' di denaro che era riuscito a sottrarre ed occultare alla massa dei creditori. Tale suo atto provocò una denuncia per bancarotta fraudolenta, corredata da una seconda imputazione di bancarotta semplice; nella causa venne coinvolta pure la moglie Maria Bruk per essersi associata al marito nella direzione degli affari.

Ora, davanti ai giudici della quinta sezione, si è svolto il processo durante il quale i due coniugi hanno cercato di giustificare in qualche modo il perchè della rovinosa gestione del loro negozio. Il Tribunale, vagliate le circostanze, ha concluso col condannare gli imputati ad un anno di reclusione ciascuno per la bancarotta fraudolenta, col beneficio del condono e della non menzione e di non procedere per la bancarotta semplice per sopravvenuta amnistia.

Presidente cav. uff. Lusner; giudici Picciola e Zulmin; P. M. cav. Grubissi; difesa avv. M. Ferluga; cancelliere Piuch.

LO SPORT

La riunione pugilistica
di sabato prossimo alla Ginnastica
Il programma invariato

La non comune sorte toccata alla riunione pugilistica indetta dal Dopolavoro rionale fascista «A. Zito», che dovette essere rinviata per l'eccessiva affluenza di pubblico, ha acutizzato l'attesa. Tutti gli sportivi triestini saranno presenti sabato prossimo per assistere alle prove dei loro atleti impegnati in combattimenti quanto mai interessanti ed equilibrati. Mario Minatelli, il giovanissimo «asso» diciassettenne il cui nome è un allettante richiamo per qualsiasi organizzatore italiano, si misurerà con il fiumano Andressi.

Il programma della serata resta invariato: Amici misurerà le possibilità del triestino Verona, vagliandole ad un severo collaudo, dove la potenza avrà un posto predominante; Minatelli I troverà un De Santi «nuova edizione», deciso di chiudere con uno strepitoso successo la lunga serie di nulli ottenuti di fronte allo stesso avversario. Anche nelle sfere minori, i giovani campioncini del Dopolavoro «Zito» cercheranno di fronte ai più esperti avversari della «Gil» e di Monfalcone di cogliere belle affermazioni.

La riunione si svolgerà come annunciato ieri, nella palestra dello R. S. Ginnastica Triestina (via della Ginnastica 47); in previsione di una grande affluenza, i biglietti sono già in vendita presso la biglietteria centrale (Galleria Protti).

Le autorizzazioni del C.O.N.I.
per l'uso dello Stadio

Il Comitato provinciale del C. O. N. I. comunica:

Con il 30 novembre, scadono le autorizzazioni concesse per l'uso dello Stadio Littorio. Le società sportive che intendono svolgere attività allo Stadio, sono invitate a presentare domanda scritta entro il 28 corr., specificando i giorni, le ore, l'attività che intendono svolgere, l'allenatore o accompagnatore. Le domande dovranno essere indirizzate al Comitato provinciale del C.O.N.I. (Casa Littoria) previo visto del presidente provinciale della Federazione sportiva competente.

Unione Sportiva Triestina. I seguenti giocatori domani alle 15.30, allo Stadio del Littorio: Alfieri, Bergamasco, Brandolisio I, Brandolisio II, Bensi, Covacci, Colombin, Cadelli, Caneva, Gherbetz, De Marchi, Del Zio, Gatto, Gerli, Michelazzi, Mazuino, Miniuzzi, Potasso, Padovan, Pregarz, Paoli, Pecar, Scaggiante, Rossetti, Stolfa, Sanzin E., Sanzin G., Sperne, Scrumagli, Zamberlin.

CORRISPONDENZA APERTA

Genitori ansiosi. Dopo (ripetiamo: dopo) la chiamata alle armi del terzo figlio, potete chiedere l'esonero per il secondo figlio, dato che il maggiore — al quale spetterebbe detto esonero — si trova prigioniero. La domanda dovete inviarla al Comando del Corpo dove si trova il vostro secondo figlio, unendo allegati: la situazione di famiglia, un documento comprovante che il figlio maggiore è prigioniero e la dichiarazione rilasciata dal Comando militare dal quale dipende il figlio minore, attestante che lo stesso si trova alle armi.

BORSA DI TRIESTE

Novembre	23
Rendita 3½%	86.50
Rendita 5%	94.30
Redimibile 3½%	83.80
Redimibile 5%	97.40
Obbligaz. Tre Venezie	97.—
Buoni Tes. nov. 1943 (I)	99.70
Buoni Tes. nov. 1943 (II)	99.70
Buoni Tes. nov. 1944	99.85
Buoni Tes. nov. 1949	97.75
Buoni Tes. nov. 1950 (I)	97.75
Buoni Tes. nov. 1950 (II)	97.75
Buoni Tes. nov. 1951	97.75
I. R. I. «Mare» 4½%	507.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	593.—
I. R. I.	482.—
Elettr. Ferrovie Stato	493.—
Fond. Tre Venezie 3¾%	435.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	492.—
Fond. Tre Ven. 4%	472.—
Provincia Istria 1900	98.—
Trieste 1889 convertibile	73.—
Trieste 1914 convertibile	83.90
Trieste 1916 convertibile	88.90
Sofias	390.—
Ferrovie Meridionali	1700.—
Assicurazioni Generali	1740.—
Assicuratrice Italiana	942.—
Infortuni	3080.—
Riun. Adriatica ser. A	3080.—
Riun. Adriatica ser. B	3070.—
Cerdilmich	273.—
Istria-Trieste	815.—
Lussino	375.—
Martinolich	115.—
Premuda	1550.—
Tripcovich	720.—
Piccole Ferrovie	89.—
Tram	194.—
Terni	331.—
Cantieri Riun. Adriat.	276.—
Silurificio Whitehead	220.—
Ampelea	300.—
Arrigoni e C.	270.—
Cementi Isonzo	145.
Lavanderia Triestina	180.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania

Pagamenti e riscossioni senza rischio nè perdite

In fatto di pagamenti o riscossioni non è proprio il caso di rimanere ancorati a sistemi antiquati e pericolosi. Queste operazioni si possono ridurre al massimo della semplicità, dell'economia e della sicurezza. Basta aprire un comodo e sicuro Conto Corrente Postale. Il Conto Corrente Postale consente infatti al titolare, nel modo più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un Conto Corrente Postale si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

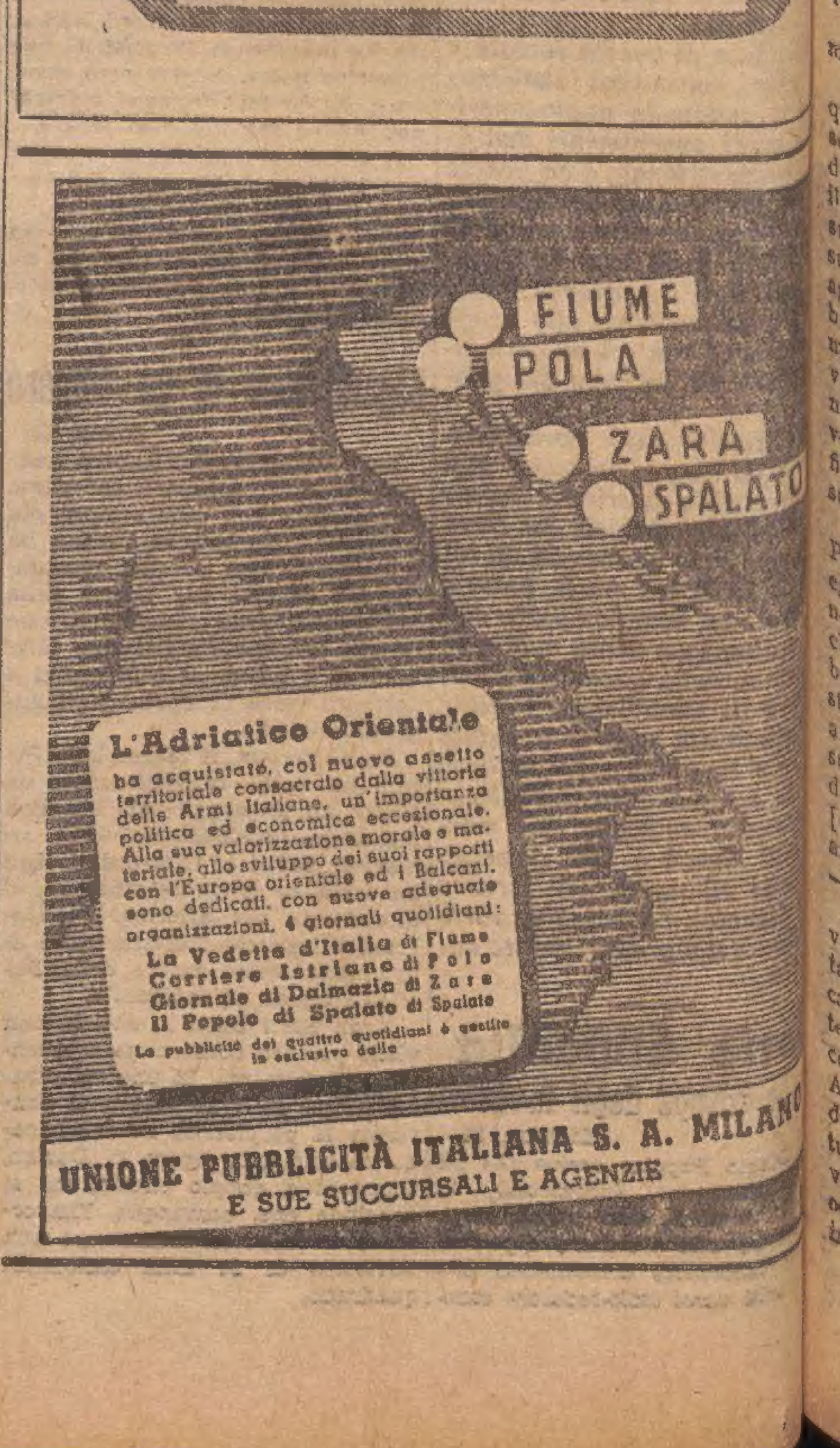
Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di qualsiasi beneficiario; Postagiro per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista; Assegni all'ordine, a favore di qualsiasi beneficiario, girabili ai parl... assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale. Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti assieme alle fatture.

L'Ufficio dei Conti Correnti postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di registrazione.

Gli uffici postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei Conti Correnti.



ANNONARIA ed altre norme

Il prelevamento del latte
Entro domani
versamento delle cedole e dei buoni

Essendo ieri scaduti i termini di prenotazione per l'acquisto del latte alimentare nel mese di dicembre, si invitano le latterie a versare entro domani 26 corrente i rispettivi tagliandi (cedola XXXIV e buoni dal n. 124 al n. 154) all'ufficio carte annonarie, servizio controllo cedole. Il versamento dovrà essere effettuato in pacchetti da 100 prenotazioni ciascuno. L'ufficio municipale sarà a tale scopo aperto tanto oggi quanto domani, ultimo giorno, dalle 8 alle 12.

Ritiro dei buoni supplementari
del latte per dicembre

S'invitano gli interessati a ritirare da domani in poi presso l'ufficio carte annonarie, servizio supplementi ammalati (via Rettori n. 2, I piano) i buoni supplementari di dicembre spettanti agli allattati artificialmente, alle nutrici e agli ammalati (nei casi particolari autorizzati dalla Sezione provinciale dell'alimentazione). Si ricorda che, in base alla nuova disciplina sul funzionamento degli «spacci autorizzati» per il latte alimentare, i buoni supplementari devono essere presentati, non oltre il 30 corrente, alla latteria autorizzata di gradimento, per l'asporto del primo buono di prelevamento a titolo di prenotazione.

Prelevamento delle uova
Versamento dei buoni

S'invitano le latterie a versare entro domani 26 corrente all'ufficio carte annonarie, servizio controllo cedole, i buoni di prelevamento relativi all'ultima distribuzione di uova (n. 2 della carta annonaria per generi alimentari vari in corso di estinzione). L'ufficio municipale sarà a tale scopo aperto tanto oggi quanto domani, ultimo giorno, dalle 8 alle 12.

Riunione degli albergatori

L'Unione commercianti comunica: Tutti gli albergatori sono invitati a intervenire alla riunione che avrà luogo domani, alle 11, presso la sede dell'Unione (via S. Nicolò n. 7) per urgenti comunicazioni.

L'indennità di licenziamento
degli impiegati privati

L'Unione commercianti rammenta a tutte le ditte interessate che in base al R. D. L. 8 gennaio 1942-XX, n. 5, i datori di lavoro sono tenuti a versare al fondo di accantonamento delle indennità di licenziamento gestito dall'I. N. A., entro il 31 marzo di ogni anno, gli accantonamenti necessari per la corresponsione delle indennità di licenziamento spettanti al proprio personale con qualifica impiegatizia alla data del 31 dicembre dell'anno precedente. Da parte dell'I. N. A. è stato però comunicato che moltissime sono ancora le ditte le quali nonostante le sanzioni previste in caso di inadempienza (ammenda fino al massimo di lire 10.000) non si sono uniformate al decreto nominato sopra. L'Unione commercianti fa quindi un caldo appello alle inadempienti affinchè versino quanto dovuto all'ente di competenza per evitare eventuali denuncie penali da parte degli organi dell'Ispettorato Corporativo.

Sementi per orti di guerra

Il Dopolavoro provinciale cura la distribuzione di un pacco tipico di sementi selezionate per orti di guerra per superfici di 100-150 mq. Il pacco contiene numerose varietà di sementi ed è accompagnato da note di istruzione per le modalità culturali e da calendari di semina e di raccolto. Il costo del pacco è di lire 32 franco destino. Le prenotazioni, che sono impegnative, vanno dirette al Dopolavoro provinciale (via Mazzini 32, servizio propaganda autarchica) non oltre il 30 novembre.

Approvazione dei tori
per l'annata 1942-43

La Commissione provinciale approvazione tori comunica l'obbligo da parte di tutti i proprietari di torelli, che hanno raggiunto l'età di 10 mesi, di presentare a questa Commissione, presso l'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Trieste, via Ghega 6, entro il 5 dicembre, la prescritta domanda di approvazione. A detta domanda, redatta in carta semplice, dovrà essere allegata la ricevuta dell'avvenuto pagamento della tassa di lire 30.60 per ogni torello, da effettuarsi a mezzo vaglia postale a favore del Consiglio provinciale delle Corporazioni di Trieste.

Ritiro degli spezzati delle patate

Entro oggi devono essere ritirati presso l'Ufficio carte annonarie - Servizio controllo cedole - gli spezzati relativi alla seconda distribuzione straordinaria di patate.

Distribuzione di patate uso semina

Si avvertono tutti gli agricoltori interessati i quali si sono prenotati per la concessione delle patate uso seme, che a partire dal giorno 24 sono in distribuzione presso la locale sede dell'ufficio provinciale dell'ortoflorofrutticoltura, via Roma 20, i necessari buoni di prelevamento. Per gli agricoltori residenti fuori del Comune di Trieste, i buoni potranno essere ritirati presso il rispettivo Municipio.

Si fa presente che in base alle disposizioni emanate dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, le patate da seme saranno consegnate previo conferimento all'ammasso, all'atto del ritiro della semente di un'eguale quantitativo di patate comuni.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
24 novembre 1942-XXI

NATI	6
MORTI	14
MATRIMONI	4

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO (25 novembre): Gioconda.

DECESSI (24 novembre): Emaldi Iva a. 6; Villa ved. Carniel Maria, a. 80; Fortuna Giovanni, a. 64; Krismancich Giovanni, a. 85; Klaucich Carlo, a. 65; Colautti Ermanno, ore 8; Marsich ved. Crisman Caterina, a. 76; Salvatori Fortunato, a. 32; Lebani Giovanni, a. 61; Natali Carlo, a. 67; Rolaz Giuseppe, a. 56; Facchin Zumin Giuseppe, a. 75; Gambato Vinicio, a. 8; Pauletti Luciano, a. 23.

MATRIMONI trascritti: Conte Valentinis Valentino, possidente, con Gessi Silva, studentessa; Germ Bruno, giovane di camera, con Visintin Gisella, sarta; Bacotti Vittorio, impiegato, con Toscani Olga, modista; Giuffrida Giuseppe, sarto, con Ferluga Maria, sarta.

Due madri

Guardando dal davanzale, qualche volta, può nascer l'amore?

La via era lunga, stretta, tra le case e i negozi e ai lati una lunga fila di pioppi, e in fondo le due piazzette del Sole e della Trinità. Ella guardava giù nella strada che a vespro brulicava di gente. Il ragazzo tornava dal lavoro, spariva nella folla, sollevava il capo. Qualche cosa, una diffusa bontà, una serena bellezza, gli restavan nel cuore: capelli fini e biondi, occhi un po' azzurri, un po' verdi, un sorriso che fioriva appena sulle labbra e cadeva. Questo giuoco bizzarro durò un mese, forse, inconsapevolmente. Quando Maria Aima discese lo trovò per la prima volta all'angolo della piazza. Era Alberto Spina di poco più che vent'anni. Cercarono di dirsi delle cose nuove. Nuove? Era soltanto l'amore.

o

Da quel giorno Alberto si divertiva a cercarla nelle solite strade, sotto i fanali, a trascinarla lungo la spiaggia, verso la marina che ansava, a cercare con lei un luogo più nascosto, a stringerle il bel volto fra le sue mani di lavoratore, a sentirla palpitare: gioia, spavento, amore, dolore... Quando si sarebbero sposati? Forse fra un mese o dopo, ma presto — Forse mai? chiese un giorno la timida voce.

Nessuno le rispose. Soltanto l'acqua che cantava sui bordi dell'arena o si rovesciava nella scogliera per rubarle un giuramento o spezzarle un presagio.

— Non è per me, non è soltanto per me, ma piuttosto...

Che donna mai diversa da lei poteva prenderle il cuore dell'uomo che l'avrebbe portata lontano?

— Una donna che verrà dopo di me, oh! assai più bella, con un fascino che non ho, non m'importa, ma se dovessi avere un bambino vorrei che fosse «soltanto mio». Se penso che un giorno ti vedrò passare qui accanto con un bambino «soltanto tuo e di un'altra...»

Questo solo pensiero la sbigottiva e la impauriva. S'inteneriva, piangeva, guardava l'uomo che amava attraverso il velo tremante delle sue lagrime. Dopo tre mesi egli trovò il coraggio di dirle, quel che prima non era riuscito ad annunciarle: che non l'amava, che non la sposava, che le restituiva la sua libertà. La lasciò, così, come un fiore abbandonato, come una cosa morta che non poteva più rinascere o rivivere un'altra volta o sognare lo stesso sogno ch'egli le aveva spezzato, quando, senza volerlo, lo aveva ingigantito con le sue parole inesperte.

Egli partì una sera senza dire per dove.

o

Tornare dopo tanti anni nel proprio paese non è risentire sul volto la prima carezza, riascoltare la voce che più ci fu cara, riudire sull'ala del vento il sospiro delle cose che più si sono amate?

La rada s'avvicinava come una enorme farfalla nera e bianca, trapunta di lumi, costellata di stelle fluttuanti nel turchino del cielo. La gente si schierava sulla tolda, usciva dai boccaporti, saliva sulle torri dei ponti da dove l'orizzonte s'allargava, spalancando il panorama che nessuno aveva scordato, le croci dei campanili, le cuspidi delle chiese, le case rosse e gialle, i palazzi più alti, la macchia verde dei giardini. Alberto tornava con la donna che aveva sposato, col figliuolo che gli era nato otto anni prima. Sotto costa egli mostrava alla creatura inconsapevole la città che usciva dall'acqua con un prodigio di merletti e di marmi.

— Sono nato in quella strada stretta che esce dalle due file dei pioppi fra la piazza del Sole e quella della Trinità...

— Mi condurrai? — chiese la moglie.

Dopo otto anni tutte le cose di quell'altra vita non dovevan esser mutate? Non sapeva rispondere. Alzava fra le sue braccia il figliuolo, lo riconduceva sul suo petto, gli piegava la testa sulle spalle, gli guardava dentro agli occhi innocenti. Una nuvola buia si abbassava sulla sua anima: «Troverò un'altra strada dove nessuno possa vedermi, dove nessuno debba riconoscermi, dove Maria non possa incontrare il figliuolo, il figliuolo che non è suo...»

Tornava come uno straniero. Per lavorare e per dimenticare egli era partito. S'era confuso nella folla immensa degli uomini che avevano creato con le loro braccia la piccola fortuna degli sterratori, dei seminatori. Aveva amato la terra, bagnandola col suo sudore. Aveva incontrato una donna che lo aveva amato — [come quell'altra?] — e che egli amava — [più di quell'altra?] — e chi poteva rimproverarlo?

Di fronte al piroscafo che aveva affondato le ancore, più lontana che mai da quell'altra, la casa nuova fu trovata. Tante volte raccogliendo tra le sue braccia come in una cuna il bambino, Alberto voleva dirgli: «...Questa doveva essere la tua città, qui tu dovevi nascere se io lo avessi voluto...» Ma non riusciva. Gli occhi della donna dimenticata si impaurivano, sotto l'arco delle ciglia severe. Talora una voce ignota gli parlava adagio adagio. Talora un'altra, diversa, parlava solo a Maria: «...Lo sai? Credevi che non volesse tornare e invece è qui, in una casa sul mare, con una donna che ha preso il tuo posto, e da otto anni tu muori così...» Chi avrebbe potuto far questo, chi si ricordava ancora di lui? Guardandosi nello specchio egli non riusciva a scoprire se stesso: invano cercava gli occhi, la bocca, la fronte di quell'altro.

Un mese dopo il bambino s'ammalò. La febbre lo ghermì al tramonto del sole; lo abbattè nel suo letto, lo lasciò come una preda che la sorte potesse rubare senza che gli altri udissero un lamento. Nel delirio il figliuolo chiamava i paesi d'oltremare, lontani, lontani, che aveva abbandonati, si torceva, s'irrigidiva, smarriva la conoscenza, guardava fuori dalle finestre le onde, grandi e terribili con i trabaccoli, i velieri, le tartane, sotto la riva, e, in alto, il padiglione tutto azzurro del cielo.

o

Il corteo si formò presto e il piccolo feretro apparve nel cerchio del sole fra i ceri e le rose. Alberto entrò nel cimitero per cercare un buon posto per il suo bambino, piuttosto che fra tutti gli altri, sotto un muro, dove nessuno potesse trovarlo, ma soltanto il suo papà, ogni giorno, per piegare le ginocchia e pregare il Signore e parlare con la sua creatura.

Egli trovò i sentieri più ascosi del recinto, si avviò verso un angolo, toccò con le sue mani la buona terra, umile e tenace, che esalta la semente e fa dormire i morti.

Nel suo pianto, le quattro mura del cimitero si affondarono, le croci sparirono, e non restò che un giardino profumato di strani fiori. Era la sua fantasia. Era la sua fantasia. Era la sua tristezza. All'angolo si chinò a guardare il marmo di una tomba. Lesse un nome, un numero, un giorno. Era la fatalità: «Maria Aima», otto anni prima, quel giorno che egli era partito.

Una mano invisibile gli strinse la fronte. Ecco, arrivava il breve corteo col piccolo feretro in mezzo, fra i ceri e le rose. Attraversava il cimitero. S'arrestava dove Alberto voleva. Gli scavatori affondarono il badile, vicino, vicino; il figliuolo di Alberto e di quell'altra, il bambino e Maria Aima...

Adesso il bambino dorme vicino a quell'altra mamma.

Giannino Omer - Gallo

I Sovrani si recano a visitare ufficiali e militari feriti di guerra

Roma, 24

Le Maestà del Re Imperatore e della Regina Imperatrice si sono recate stamane all'Ospedale della Croce Rossa Italiana «Regina Elena» intrattenendosi affabilmente e a lungo al capezzale degli ufficiali e dei militari feriti di guerra. Gli augusti Sovrani hanno avuto per tutti parole di alto conforto che hanno suscitato fervida eco di commossa riconoscenza nei valorosi ricoverati.

La commemorazione di P. E. Pavolini domani all'Accademia d'Italia

Roma, 24

Giovedì 26-1942-XXI, alle ore 16, sarà tenuta alla R. Accademia d'Italia la commemorazione di Paolo Emilio Pavolini. Parlerà l'accademico d'Italia, Giuseppe Tucci.

Giornata di battaglia sul Ladoga

Dopo aver distrutto di sorpresa un faro piantato su di un isolotto roccioso, la flottiglia dei mezzi speciali germanici scortata dai nostri Mas fa un inaspettato incontro con le cannoniere sovietiche

Dalla base dei Mas sul Ladoga, novembre

La foresta si è risvegliata: strana e misteriosa foresta popolata di minuscole baracche vicinissime e pur quasi invisibili a pochi metri di distanza, dove vivono Italiani, Tedeschi e Finlandesi. Sui rami degli abeti gli scoiattoli continuano a trastullarsi imperterriti, ma sotto, tra l'intrico dei tronchi passano portaordini rapidi e frettolosi. Nella baracca del Comando italiano il telefono ha squillato a più riprese, sono venuti e ripartiti gli ufficiali di collegamento tedeschi e finlandesi, sono state compulsate carte, ordini brevi sono stati dati, e nella sera che sta salendo fredda e ostile i marinai in grigioverde, consumato il rancio, vanno silenziosi verso il lago, ai Mas che li aspettano alla riva al coperto nei loro ricoveri mimetizzati.

Un importante obiettivo

Sarà un'impresa specialissima quella di stanotte, un'azione di bombardamento e di sbarco combinata tra i Mas italiani e i mezzi speciali tedeschi contro un importante obiettivo sulla costa sovietica; un faro piantato su un isolotto roccioso, che è a un tempo l'occhio e l'orecchio della difesa nemica in questo settore del fronte di Leningrado. Posto dinanzi ad una penisola che si protende sul lago quasi a volerlo strozzare, esso guida nella notte il traffico dei Russi nella parte meridionale del Ladoga, e costituisce il principale punto di riferimento per i rifornimenti che attraverso il lago il nemico cerca di far giungere nella città assediata; importante stazione semaforica di vedetta, vigila notte e giorno per avvertire la presenza delle nostre veloci e pericolose unità, e insonni notti di agguato sono trascorse invano perchè il nemico misteriosamente avvertito della nostra presenza nei paraggi, ha fatto rientrare i convogli se già usciti, o li ha immobilizzati sulla costa se pronti a uscire.

E' già precipitata la notte quando i Mas escono, una notte tagliente e buia, senza luna, nascosta dietro un velario di neri nuvoloni che vanno sfilacciandosi in una nebbia grigiastra; la temperatura è sotto zero, e un leggero nevischio sferza i volti nella corsa, si mescola con gli spruzzi delle onde e ghiaccia immediatamente in coperta. I Mas hanno questa volta un compito di ricognizione e di scorta, compito essenziale per prevenire ogni sorpresa da parte della flotta sovietica del lago, composta di motovedette e di cannoniere. L'urlo dei motori copre la voce irata del Ladoga che s'è messo a schiumare e flagella gli uomini e gli scafi, e l'acqua si tramuta in ghiaccioli sui volti e sui giubboni di cuoio. Nessuno parla, il rombo dei motori riduce al silenzio ogni altra voce e il vento della corsa nella notte gelata brucia la pelle e gli occhi agli uomini ritti allo scoperto sui fragili scafi che non offrono il minimo riparo contro le avversità degli elementi.

E' notte fonda quando avviene il congiungimento con le unità tedesche, lente e pesanti ma armatissime, partite dalla loro base diverse ore prima, e la navigazione procede di conserva coi Mas di scorta ai lati e avanti, seguendo una rotta lunga e in apparenza capricciosa: non c'è fretta, l'azione deve svolgersi all'alba ed è essenziale che la formazione giunga sull'obiettivo di sorpresa; il lungo giro e le improvvise deviazioni devono sviare la sorveglianza nemica in questi ultimi giorni più che mai all'erta. Lunghe sono a trascorrere le ore, i Mas procedono coi motori ausiliari, a velocità ridotta, e il vento e le onde rendono la navigazione penosa: i termos di caffè bollente sono un conforto indicibile per gli uomini intirizziti.

L'alba è vicina

Verso le cinque e mezza del mattino la formazione giunge dinanzi all'obiettivo; è ancora buio, ma l'alba è vicina. Ognuno conosce perfettamente quanto deve fare, altre spiegazioni e chiarimenti non occorrono e le unità tedesche che devono compiere l'azione si dispongono in formazione secondo il piano prestabilito. Nell'immobilità dell'attesa gli occhi scrutano ansiosi verso l'obiettivo che appena si intravvede: se l'aspettano i Russi la sveglia del tutto fuori ordinanza che li attende?

Il cielo comincia a rischiararsi, una pallida luce filtra sul lago, la torre a strisce bianche e rosse del faro si distingue nettamente e dall'acqua emerge basso l'isolotto roccioso che i Russi ad ogni buon conto hanno munito di una batteria e di armi automatiche. E' l'ora. Da seimila metri, le unità tedesche alle sei e un quarto aprono il fuoco, e benchè il tiro sia reso difficile dalle condizioni agitate del lago che fa rollare e beccheggiare gli scafi, i colpi giungono lo stesso a segno.

I Russi sono stati colti completamente di sorpresa, e trascorre qualche minuto prima che rispondano al fuoco: dei prigionieri fatti nel seguito dell'azione, confesseranno che dall'interno dei ricoveri essi avevano creduto in un primo tempo che fossero i loro ufficiali che si divertissero a far la pesca con le bombe. Ricredutisi del loro errore però, entravano ben presto in azione con dei pezzi da cento, rispondendo rabbiosamente al fuoco tedesco, ma ciò non serviva che a farne meglio identificare le postazioni, e uno dopo l'altro con una serie di salve bene aggiustate, i pezzi venivano ridotti al silenzio. La resistenza nemica però con questo non veniva a cessare: tutto lungo l'orlo dell'isolotto, erano state costruite piccole casematte e postazioni per armi automatiche, e queste a loro volta entravano in azione.

Sbarco sotto il fuoco

Anche la torre del faro nel frattempo era stata colpita da alcune granate e lingue di fiamme corsero rabbrividendo per l'interno, uscendo dalle finestre, mentre un pennacchio di fumo nero ne avvolgeva la sommità, ma fu di breve durata, essendo riusciti i difensori a domare l'incendio. Dalle unità tedesche fu ripreso il fuoco, e nuovamente la torre fu colpita e ancora lingue di fiamma la percorsero, e per la seconda volta i Russi riuscirono a spegnerle. Mentre una parte delle unità continuava a battere l'isolotto, le altre concentrarono il tiro, reso difficilissimo dal ballo delle onde, contro la torre e per la terza volta questa fu in fiamme. Era la fine e quasi ne fosse consapevole, sulla sommità la lanterna si accese da sola e rimase così accesa tra il fumo e le fiamme; poi come se fosse mancato l'ultimo anelito, si spense di colpo e la torre rimase cieca e senza vita, calcinata dal fuoco e diroccata dalle granate.

Ridotti al silenzio i cannoni russi, le unità tedesche si erano intanto avvicinate all'isolotto: il momento per lo sbarco era giunto. I mezzi designati si buttarono avanti, e fu una gara a chi giungesse prima sotto la costa rocciosa, e tale fu la foga che uno di essi andò addirittura ad arenarsi sul fondo. Giunti sotto la costa gli uomini si buttarono di un balzo nell'acqua gelida che arrivava loro alla vita rispondendo a colpi di bombe a mano al fuoco dei Russi annidati dietro i ripari di sacchetti a terra; prima furono le bombe a mano, poi entrarono in azione i fucili mitragliatori. A salti, scivolando sulle rocce rese sdrucciolevoli dalle onde, appiattendosi per lanciare una granata o sparare una raffica, i guastatori riuscirono a risalire la costa ed allora i Russi ebbero partita perduta. A colpi di bombe a mano, parte vennero volti in fuga, parte catturati. La spedizione aveva assolto in pieno il suo compito: il faro era stato reso inservibile, le difese russe dell'isola distrutte, infliggendo in tal modo un serio colpo al traffico sul Ladoga e pregiudicandolo gravemente, almeno per un certo tempo.

Un attacco inaspettato

Allora dalle unità di centro, ove era imbarcato il Comando della spedizione, razzi rossi e bianchi saettarono fischiando verso il cielo e si apersero in una pioggia di stelle: era l'ordine di rientro. Solo l'unità incagliata, una delle più piccole, nonostante gli sforzi accaniti dell'equipaggio, non fu potuta disincagliare dalle rocce ed allora una carica di esplosivo segnò la sua fine. E fu una fine pittoresca e in un certo senso gioiosa, chè allo scoppio saettarono dallo scafo condannato tutti i razzi di segnalazione e il grigio cielo mattinale fu tutta una fantasia pirotecnica in rosso, verde, oro e argento. L'avventura pareva essere così finita, ma il bello doveva cominciare proprio ora.

Il ritorno era stato da poco iniziato quando, prima da sud, poi da levante e ponente apparvero basse sulla linea dell'orizzonte, con la quale quasi si confondevano, nove cannoniere russe e da dodicimila metri aprirono il fuoco: un fuoco rapido, tambureggiante, che sollevava enormi colonne d'acqua tutto intorno alla formazione. Dalle unità tedesche fu risposto con estrema energia all'improvviso e inaspettato attacco: erano le nove di mattina, e fino alle tre del pomeriggio, tranne una breve sosta verso la una, la battaglia durò ininterrotta, rabbiosa, veemente, ravvicinando a tratti le distanze fino a seimila metri. Le cannoniere sovietiche quando si vedevano pericolosamente inquadrate dalle salve, si allontanavano velocemente, cercando riparo dietro spesse cortine di fumo, dalle quali poi tornavano a sbucare all'improvviso, riaprendo un fuoco intensissimo.

Sul cielo della formazione comparvero ad un tratto alcuni aerei russi, scesero a duemila metri e sganciarono. Era solo una prima avvisaglia: dai 360 gradi dell'orizzonte, caccia e bombardieri cominciarono ad accorrere come da un richiamo, e le mitragliere delle unità dovevano abbandonare di volta in volta un bersaglio per dirigere il fuoco su uno più minaccioso. Un «Rata» venne colpito quasi immediatamente e precipitò nel lago mentre il pilota si lanciava col paracadute, ma quando un nostro Mas arrivò sul punto, apparecchio e pilota erano scomparsi senza lasciar traccia; lo stesso successe con altri quattro aerei abbattuti sul cielo della formazione, scomparvero quasi si fossero volatilizzati e solo una macchia di benzina e qualche scheggia di legno segnò per breve tempo il punto dove erano precipitati.

Intervento degli aerei

Contemporaneamente continuava con la massima intensità il combattimento contro le cannoniere, decise a serrare sotto ora che la formazione era impegnata anche contro gli aerei. Oltre 300 bombe lanciarono gli apparecchi sovietici, mentre i caccia a loro volta, sfidando l'infernale reazione contraerea, si buttavano a bassa quota per mitragliare le unità e metter fuori combattimento gli inservienti dei pezzi. Ma nemmeno una bomba colse il segno, e solo qualche colpo di mitragliera raggiunse gli scafi.

Fra lo zampillare delle fontane d'acqua provocate dalle granate e dalle bombe, un nostro Mas faceva il servizio di collegamento tra il Comando e le altre unità, a molte delle quali per la prolungata sparatoria si erano guastati gli apparecchi radio e a sua volta sparava a tutto andare contro gli aerei. E giunse infine la caccia tedesca e quella finlandese, chiamate per radio, e il cielo della formazione fu finalmente sgombro: i piloti sovietici dovettero ritirarsi al largo mentre Tedeschi e Finlandesi li attaccavano furiosamente. Ne nacque così una vertiginosa successione di combattimenti aerei fin dove l'occhio poteva arrivare, ed il nemico perdeva in totale 21 aerei.

Sbandamento del nemico

Era già mezzogiorno ed il combattimento navale durava sempre; le cannoniere sovietiche perseveravano nella loro tattica di allontanarsi dietro cortine di fumo per poi rippparire e tornare a sparare, ma una fu raggiunta da alcuni colpi e fu vista allontanarsi con fiamme a bordo e poco dopo una salva bene aggiustata ne prendeva in pieno una seconda che anche si allontanava in fretta con un incendio a bordo. Nacque allora confusione tra le unità nemiche: avvenne una specie di sbandamento e le cannoniere cessarono il fuoco e si allontanarono.

Era l'una, e la formazione riprese allora la via del ritorno, le unità più veloci in testa; in coda e alquanto distanziate rimasero due unità che per guasti sopraggiunti al motore potevano navigare solo molto lentamente. Trascorse così qualche tempo e le unità rimaste indietro erano scomparse alla vista, quando un nuovo cannoneggiamento rimbombò sul lago: i Russi si erano accorti delle due unità isolate ed ora tornavano nuovamente all'attacco con le cannoniere a cui si erano aggiunte questa volta motosiluranti e motovedette. Da sole le due unità non avrebbero potuto disimpegnarsi contro forze tanto superiori e sarebbero state condannate a gloriosa ma sicura fine. Non restava che tornare indietro, e per la seconda volta tutta la formazione fece una conversione di 180 gradi e volse la prua sul nemico, accorrendo in soccorso dei camerati.

La battaglia tornò a riaccendersi violenta, il lago immenso come un mare rintronò nuovamente del rombo delle artiglierie, mentre ancora aerei sovietici facevano disperati tentativi per attaccare la formazione dall'alto. Quasi due ore durò questa seconda fase della battaglia, finchè i Russi visto alla fine che non riuscivano a spuntarla, desistevano e si ritiravano definitivamente.

Uno dei Mas era stato fuori esattamente 23 ore consecutive. Solo sul far della sera, al rientro della formazione, gli aerei vollero darle un ultimo addio sganciando alcune bombe sulla foresta ed il sordo boato delle esplosioni risuonò come una rabbiosa imprecazione del nemico deluso.

Orazio Bernardinelli

Questa «Lotta», l'intrepida compagna del valoroso combattente finlandese, si concede un'ora di riposo a bordo del battello che fa servizio sul fiume Syvaeri

I Buoni del Tesoro 1950
L'estrazione dei premi minori per le Serie 5 e 6

Roma, 24

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relativi alla scadenza 15 febbraio 1943 XXI per le Serie dei Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 febbraio 1943 XXI pe rle 1950 XXVIII appresso indicate:

SERIE 5. I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 496.828 e 1.114.651.

I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 137.429 978.967 1.457.100 1.562.969.

I 50 premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni

20.392	33.101	64.785	112.438
160.048	243.836	208.585	309.347
344.496	400.140	414.296	534.485
629.221	648.787	696.585	697.613
837.491	921.652	948.506	1.039.979
1.034.896	1.094.951	1.123.163	1.152.103
1.162.578	1.191.254	1.207.057	1.219.325
1.223.343	1.278.690	1.295.574	1.326.748
1.369.831	1.375.878	1.412.120	1.414.330
1.502.107	1.517.471	1.599.973	1.717.170
1.720.451	1.729.995	1.758.963	1.785.236
1.797.335	1.819.200	1.830.406	1.830.431
1.887.943	1.990.275		

SERIE 6. I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 29.412 e 1.944.354.

I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 57.240 569.827 1.291.470 1.912.288.

I 50 premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni

7.768	80.696	96.196	193.451
280.492	362.356	365.817	383.812
428.811	442.700	476.609	492.185
543.107	547.024	683.868	732.826
788.056	886.808	890.385	1.001.509
1.042.013	1.056.786	1.100.668	1.120.990
1.136.289	1.140.385	1.205.613	1.227.477
1.228.622	1.294.402	1.420.419	1.468.608
1.481.403	1.495.981	1.575.888	1.600.572
1.659.210	1.666.197	1.717.708	1.774.647
1.713.835	1.821.907	1.825.905	1.869.718
1.906.179	1.913.177	1.950.156	1.955.196
1.970.337	1.977.017		

Un invito dell'I.C.E. agli esportatori

Roma, 24

L'Istituto nazionale fascista per il commercio estero invita tutti gli interessati a sollecitare l'invio delle domande per l'inscrizione nell'albo e nel ruolo provvisorio degli esportatori di prodotti ortoflorofrutticoli. Le domande stesse dovranno pervenire all'I. C. E. non oltre il 31 dicembre p. v.

A PALAZZO VENEZIA

DIRETTIVE DEL DUCE
per il potenziamento dell'organizzazione dei Consorzi agrari

Roma, 24

Il Duce presente il ministro per l'Agricoltura e le Foreste ha ricevuto a Palazzo Venezia il presidente della Federazione italiana dei Consorzi agrari, cons. naz. Edoardo Moroni il quale gli ha illustrato i perfezionamenti apportati all'organizzazione centrale e periferica in armonia con le superiori direttive e con le particolari necessità del momento sia per facilitare l'approvvigionamento dei mezzi strumentali di produttori agricoli, sia per assolvere integralmente i nuovi compiti affidati alla Federazione e ai Consorzi agrari nel campo degli ammassi e della disciplina annonaria.

Il cons. naz. Moroni ha riferito anche sulle importanti funzioni demandate dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste all'organizzazione consorziale allo scopo di favorire lo sforzo produttivo degli agricoltori, e sull'andamento degli scambi dei prodotti agricoli con l'estero. Ha poi rassegnato l'attuale forza della Federazione che si riassume in 30 miliardi di movimento commerciale all'anno, oltre 3 miliardi e mezzo di vendite agli agricoltori, 14 mila unità lavorative dipendenti, 4 mila agenzie in tutta Italia, magazzini granari di proprietà per oltre 16 milioni di quintali, 7 mila depositi per prodotti agricoli di ammasso, 14 fabbriche di concimi consorziate, 19 stabilimenti per mangimi composti; 428 impianti per la selezione meccanica delle sementi, 528 essicatoi per cereali e bozzoli, 23 società collegate per la industrializzazione dei prodotti del suolo.

Il Duce ha elogiato i dirigenti della Federazione; ha preso atto con compiacimento dell'opera svolta e dei risultati conseguiti ed ha impartito al cons. naz. Moroni le direttive per l'ulteriore potenziamento dell'organizzazione consorziale al fine di conseguire la massima intensificazione della produzione agricola.

Il Duce ha disposto che sulla somma di lire 500.000 messa a sua disposizione, lire 300.mila vengano destinate all'istituzione di un laboratorio per l'analisi delle sementi annesso all'Università di Bologna. Il resto della somma è stato passato alla G. I. L. per la refezione scolastica.

Le adunanze delle classi all'Accademia d'Italia
Un voto stigmatizzante le barbare devastazioni del nemico

Roma, 24

Hanno avuto luogo in questi giorni alla Farnesina le prime adunanze delle classi della R. Accademia d'Italia. Nell'adunanza della classe delle scienze morali e storiche, il vicepresidente De Stefani ha tracciato il programma da svolgere durante l'anno accademico e Pericle Ducati ha tenuto una dotta commemorazione di Antonio Sogliano, illustrandone l'opera di archeologo e di pompeianista. Gino Funaioli ha esposto i nuovi concetti che si sono affermati attraverso gli studi su Sallustio, dando una giusta visione e una migliore valutazione dello storico e dell'uomo. Nella classe delle scienze fisiche, l'accademico Severi ha espresso al vicepresidente Vallauri il rimpianto per il glorioso sacrificio del figliolo di lui caduto in guerra. «Gli eroismi della forte giovinezza italica, ha detto il Severi, che ogni giorno si compiono su tutti i fronti della dura battaglia, riempiono l'animo nostro di commozione e di orgoglio e sono nel tempo stesso garanzia sicura dell'avvenire della Patria e dell'esito della lotta suprema».

Giancarlo Vallauri ha risposto ringraziando e rivolgendo nobili parole intorno ai doveri che in questo momento a tutti incombono anche e soprattutto agli uomini di scienza. Francesco Pentimalli ha poi commemorato Ferruccio Vanzetti, mettendo in rilievo le importanti ricerche da questo compiute su varie questioni di anatomia patologica. Nella classe delle lettere, il vicepresidente Formichi ha ricordato, con commossa parola, Paolo Emilio Pavolini. E' stata poi posta in discussione la prossima celebrazione bimillenaria di Catullo.

La classe delle arti, che in assenza di Pietro Mascagni era presieduta da Marcello Piacentini, su proposta di questo, ha approvato un voto con cui ha stigmatizzato le atroci devastazioni compiute dalle incursioni aeree del nemico in alcune tra le più belle e gloriose città italiane, esprimendo la ferma fiducia che i provvedimenti da adottarsi dalle autorità competenti varranno a salvare, per quanto possibile, da ogni ulteriore barbara distruzione gli inestimabili tesori della nostra arte e della nostra storia.

Un Convegno alberghiero italo-tedesco inaugurato a Roma

Roma, 24

Indetto dalle competenti organizzazioni di categoria fasciste e nazionalsocialiste, si è inaugurato, presso la sede della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio un convegno alberghiero italo-tedesco i cui lavori sono orientati verso l'esame e il raggiungimento di concreti indirizzi tra i due Paesi dell'Asse, in ordine ai problemi del turismo e dell'ospitalità, con particolare riguardo alle necessità che sorgeranno dalla vittoria. Alla seduta inaugurale sono intervenuti i presidenti delle Confederazioni fasciste dei lavoratori e dei datori di lavoro del commercio cons. naz. Paladino e Dall'Orto, i rappresentanti dei Ministeri interessati, il dott. Spackler, consigliere dell'Ambasciata di Germania presso il Quirinale, nonchè altri dirigenti di categoria italiani e germanici. Il presidente della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio ha porto il più cordiale benvenuto agli ospiti sottolineando l'importanza del convegno e rilevando la serenità e la fiducia con cui i due popoli dell'Asse affrontano la lotta sui fronti di battaglia.

Per disposizione del Duce

La Giornata della madre
verrà celebrata anche quest'anno

Roma, 24

Il Duce ha disposto che anche quest'anno venga celebrata il giorno del 24 dicembre la Giornata della madre e del fanciullo divenuta ormai una caratteristica istituzione del Regime ad esaltazione della maternità e dell'infanzia. Per la decima volta nel giorno precedente la natività, secondo le norme recentemente impartite dalla presidenza dell'O.N.M.I. verranno effettuati in ogni Comune raduni durante i quali con la partecipazione di padri, madri, bambini, fanciulli, ed alla presenza delle gerarchie locali del Regime e del Partito verranno distribuiti i premi predisposti. Nei capoluoghi di provincia verranno conferiti innanzi tutto da parte dei Prefetti, i premi del Duce alle coppie prolifiche. Tali premi sono riservati per ogni provincia a due coppie prescelte fra quelle i cui mariti appartengano ad una delle cinque Associazioni del P. N. F. (Associazione fascista della scuola, Associazione fascista del pubblico impiego, Associazione fascista dei ferrovieri dello Stato, Associazione fascista dei postelegrafonici, Associazione fascista degli addetti aziende industriali dello Stato). Apposite commissioni presiedute dal Prefetto in ciascuna provincia procederanno alla scelta delle coppie tenendo in particolare conto le famiglie dei combattenti. Nel corso dei raduni comunali verranno poi distribuiti premi di natalità nonchè premi alle famiglie numerose predisposti da enti ed istituzioni vari; premi per il buon allevamento della prole alle massaie rurali ed alle operaie e lavoranti a domicilio predisposti a cura del Partito; e inoltre premi di buon allevamento e diplomi alle madri con particolare riguardo alle mogli dei combattenti le quali hanno bene allevato i loro bambini secondo le norme dettate dai consultorii dell'O.N.M.I.

Per la prima volta verranno anche distribuiti i premi di affiliazione predisposti dall'O.N.M.I. a quelle famiglie che con notevole sacrificio si sono affiliati bambini abbandonati giusto quanto previsto dal Codice civile fascista. Oltre alla distribuzione di diplomi ed attestati di benemerenza verranno anche effettuate particolari iniziative. Soprattutto verranno distribuiti corredini ed altri capi di vestiario a cura dei Fasci Femminili che hanno ricevuto all'uopo apposite istruzioni dal Segretario del P. N. F. Tale distribuzione è stata disposta allo scopo di intensificare prevalentemente l'assistenza alle famiglie dei combattenti.

Prezzi delle uova conservate

Roma, 24

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha determinato i prezzi delle uova conservate come segue:

1) Alla produzione: per mille uova, merce imballata, in casse da 1440 uova franco stabilimento carro o vagone partenza; scarto non superiore al 2 per cento, pagamento in contanti: uova conservate in frigo e calcefrigo lire 1725; uova conservate in gas lire 1695; uova conservate in calce lire 1675;

2) Da conserviere a grossista: per i centri di Torino, Genova, Imperia, Savona, La Spezia, Milano, Varese, Trieste, Bologna, Firenze, Livorno, Roma, Napoli, Bari: lire 1830 per ogni mille uova, e lire 1759 per gli altri centri per tutti i tipi di uova conservate.

3) Da grossista a dettagliante, merce imballata in casse da 1440 uova, non lavorata, scarto non superiore al 2 per cento, franco magazzino grossista, pagamento per contanti, per i centri indicati al punto precedente: lire 1865 per ogni mille uova e lire 1794 per gli altri centri, per tutti i tipi di uova conservate.

4) Il prezzo al consumo viene determinato in lire 2 al pezzo per i centri suindicati e lire 1.90 per gli altri centri, per tutti i tipi di uova conservate.

Due carte geografiche

Due carte geografiche aderenti alla più viva attualità sono pubblicate ne LA TRIBUNA ILLUSTRATA di questa settimana. E gli echi più appassionanti della vita moderna passano anche nelle altre pagine dell'interessante fascicolo, riccamente illustrato che contiene: «I registi e il loro pugno»; «Come si diventa campione del pugilato»; «Il Cielo stellato è un'illusione ottica?»; «Il museo degli errori»; ecc. Poi tre novelle, i giuochi, gli aneddoti divertenti, la poesia di Esopino, le due tavole a colori di Pisani.

Dovunque LA TRIBUNA ILLUSTRATA cent. 50.

Vita pericolosa
delle parole

Ad Ignoto. - Vorrei chiamarvi camerata. Ma come, se non conosco il vostro nome? Non ostante l'obbligo di mettere nome, cognome e indirizzo sul rovescio della lettera, voi seguitate a permettervi il lusso di chiamarvi Ignoto. Ma non c'è da meravigliarsene: anche per tutti esiste l'obbligo di pagare il dazio, molti tuttavia riescono a non pagarlo...

Io, però, mi auguro che la volta prossima non riusciate a passare: perchè, a non dirvi di no, fate perdere molto tempo: non chiedete mica poco voi: un lavoro almeno di due ore.

Il vostro racconto dimostra che possedete più immaginativa che lingua italiana. Non fate, per esempio, doverosa attenzione alla differenza che passa tra *frode* e *frodo*. Talune cose entrano «di frodo», senza licenza; e la «frode» è inganno.

Certo, *ialino* è trasparente e diafano. Ma io, nei vostri panni, avrei detto o trasparente o diafano. Ialino richiede un tono più alto di scrivere. Non comprendo, poi, perchè, non volendo ripetere ialino, nè dire trasparente o diafano, vi siate lasciato andare a usar *pellùcido*, che vuol dire «semitrasparente».

A un punto, una persona del racconto dice:

— Ho una idea.

Ha, invece, una *trovata*. E perchè l'avete indotta a sbagliare? Per incidenza vi faccio notare che, di chi *inventa*, non si dice *ideatore*, bensì *inventore*. Inoltre, la stessa persona, legge una lettera non firmata e si sforza di *identificare* chi sarà stato a scriverla. La parola è orribile: doveva dire *scoprire*. E quando non è il caso di dire «scoprire», si usa *riconoscere, ravvisare*. Nemmeno i fatti si identificano, ma si *accertano*. Spesso, si sente dire: «Mi sono *identificato*... (in una persona o in un fatto) mentre la parola giusta è *immedesimato*. «Mi sono immedesimato»: ossia, uniformato, investito, messo nei panni di un altro.

Insomma, *identificare* è parola da lasciare all'uso degli organi di polizia.

Può non sapere, come si chiami alcunchè, la persona di un racconto, ma l'autore non può: deve sapere. Quella *foglia* che divora ciò che vi si posa sopra è una foglia di *dionei*: pianta vorace, appunto, le cui foglie si chiudono appena tocche da qualche cosa. Io l'ho conosciuta in Africa e ne conservo la memoria in una pagina di taccuino.

«31 aprile 1936. - A. XIV. Andiamo a Daghabur. Verso sera, ci coglie la pioggia e ci accampiamo come meglio è possibile. Dapprima, la boscaglia se ne sta tutta zitta; ma, come la pioggia séguita, si empie di un alto e vasto clamore di raganelle.

«Piove l'intera notte.

«Poi, venuto il giorno, il cielo schiarisce, la terra bagnata comincia a fumare e a seccarsi, sì che le raganelle, figlie del limo, dall'asciutto si trasferiscono a balzelloni nei pantani entro cui l'acqua perdura contro la evaporazione.

«Una ne vedo che salta, da presso una ruota dell'autocarro, nella gora accanto; ma càpita su una larga foglia: la quale, toccata, subito si accartoccia come una mano che, rovesciata col palmo all'insù, s'incavi e fletta le dita a prendere. La raganella tenta di sottrarsi alla presa; ma la foglia sempre più si accartoccia e la stringe, finchè essa resta forse asfissiata, con una sola zampetta fuori, come da una fauce.

«Quella foglia è di una pianta vorace detta *dionei*, della quale ho già udito; ma è questa la prima volta che la vedo.»

In un dialogo, scrivete: «Quel figliuolo *forma* la felicità dei genitori. Io, però, avrei scritto, non già «forma», ma *fa*, oppure è la felicità ecc. E «fare» o «essere» è il verbo che indica l'azione di un grande uomo a pro del suo Paese. Fa, o costituisce, o è cagione della prosperità del Paese.

Ma, in chiusa, vi debbo lodare. Ho sempre pensato che bisogna riconquistare le parole perdute; e voi, lo sa Dio come, ne riconquistate una: *formosa*. La quale oggi usa dire di una donna piuttosto grassa: donna formosa; e non suona nemmeno di buon gusto. Eppure la parola vuol dire bella, precisamente come la costruite voi. Dite: «Trieste, città formosa»; e io vi grido bravo. Vi auguro di compiere altri salvamenti di parole. Quando torneremo a dire, come voi dite, chi sa come!, senza arrossire, «formosa» anche di una donna, oltre che di una città, saremo ridivenuti pure nel parlare del tutto nomini. E frattanto bisogna far caso al vostro esempio: «Città formosa». Non si vede che si parla di Trieste?

Donatus Minor

COMUNICATI

L'AMBULATORIO DENTISTICO
E. HOFFER
Via Imbriani 6 - Tel. 65-13
è stato riaperto

Istanza dichiarazione morte presunta
(Seconda pubblicazione)

Giusta decreto 23-9-1942-XX del Tribunale di Fiume invita chiunque abbia notizie di PAOLO MOHOVICH fu Alessandro, nato a Valsantamarina il 30 gennaio 1886 emigrato nel 1907 negli Stati Uniti d'America di farle pervenire al detto Tribunale entro 6 mesi dalla seconda pubblicazione del presente avviso.

Avv. RUGGERO SANDRI

LE ULTIME DELLA NOTTE

Le Potenze dell'Asse e gli alleati celebrano oggi l'annuale del Patto Anticomintern

Una presa di posizione tedesca di fronte alla ridicola montatura dell'offensiva sovietica

Berlino, 24

Al centro dell'attenzione di questi circoli competenti si trova, come è facile immaginare, la grande offensiva sovietica. Oggi si ha in proposito anche una presa di posizione di carattere politico. Infatti nel corso della conferenza della stampa estera è stato dichiarato quanto segue:

Si specula sull'amnesia

La propaganda anglosassone non può stare più nella pelle: radio e giornali vanno a gara nel diffondere con la massima rapidità i Bollettini straordinari e i relativi supplementi diramati dal Cremlino, mentre i commentatori più o meno autorizzati seguono a ruota, carta geografica e abbaco alla mano, pronti a fornire via via le delucidazioni necessarie per ottenere determinati effetti illusionistici. Evidentemente, si specula anche questa volta su una delle risorse essenziali della propaganda: l'amnesia, la quale proprio nel mondo anglosassone pare abbia assunto proporzioni eccezionali. Se così non fosse, se cioè non si sapesse di poter contare sull'amnesia dell'opinione pubblica, non si spaccerebbero per oro colato affermazioni e cifre dell'Alto Comando sovietico, affermazioni e cifre che, anche i più smemorati dovrebbero accorgersene, assomigliano a quelle di alcuni mesi fa, smentite poi dai fatti, vale a dire dai successi riportati dalle truppe germaniche e alleate.

Appunto perchè la somiglianza è evidente, non vale la pena di farle oggetto di polemiche. Ancora una volta la parola viene lasciata ai fatti, al lume dei quali anche certi cosidetti neutrali avranno modo di rendersi conto della verità e di tirarne forse qualche istruttivo ammaestramento.

In merito alle affermazioni e alle cifre di Mosca, da competente fonte militare si fa notare che esse non solo sono grottescamente esagerate, ma talune non hanno nemmeno una qualche verosimiglianza. Curioso, d'altro canto, che nel loro ultimo bilancio i bolscevichi affermano di avere distrutto o catturato circa 150 carri armati tedeschi, mentre come è noto il Bollettino tedesco annuncia oggi che sono state distrutte parecchie centinaia di carri armati sovietici: non ci si è accorti, evidentemente, che, tenendo relativamente bassa la cifra dei carri armati tedeschi distrutti o catturati, si è tolta buona parte di veridicità a tutte le altre cifre che sono elevatissime.

Perdite ingenti hanno subìto finora non i Tedeschi, bensì i Sovietici. L'odierno Bollettino germanico è molto eloquente quando annuncia appunto che sono state distrutte parecchie centinaia di carri armati nemici. E' eloquente anche in quanto si può capire che la prima fase della grande offensiva sovietica è caratterizzata principalmente da una durissima lotta con formazioni corazzate penetrate qua e là nel fronte difensivo germanico, sia a sud-ovest di Stalingrado che nella grande ansa del Don. A questi potenti cunei, l'Alto Comando germanico oppone ora le annunciate controffensive. Intanto può dirsi che vari motivi permettono di seguire con calma i vittoriosi sviluppi della battaglia.

Le pressioni sulla Turchia

A proposito dei cosiddetti neutrali, nei competenti circoli berlinesi è oggetto di interesse quanto riferisce il corrispondente da Ankara dell'organo di Göring. E' chiaro, secondo gli osservatori tedeschi nella Capitale turca, che la diplomazia anglosassone sta esercitando in tutto il Vicino Oriente una violentissima pressione. Gli argomenti con cui tenta di orientare l'opinione pubblica di questi Paesi, e specialmente quella turca, in un determinato senso, si possono facilmente immaginare. Il motivo dominante è quello proclamato recentemente da Roosevelt, vale a dire che «la guerra entra in una nuova fase; la liberazione è vicina; in tutti i settori gli alleati sono riusciti a strappare l'iniziativa alle Potenze del Tripartito». Ciò spiega, per esempio, il motivo per cui per l'offensiva sovietica tra il Volga e il Don sono entrati in azione tutti gli altoparlanti dell'illusionismo ufficiale.

Verso la fine del mese — continua il corrispondente — farà ritorno ad Ankara l'ambasciatore degli Stati Uniti, Steinhardt. Si dà per certo che il suo ritorno coinciderà con l'inizio della campagna decisiva diretta a convincere la Turchia che è giunto il momento di approfittare della congiuntura presente per raccogliere il frutto di una dura e pericolosa neutralità. Frattanto si va in cerca dei punti di minor resistenza: uno dei bersagli più in vista è l'ambasciatore di Vichy, Gaston Bergery, contro il quale certa stampa, notoriamente foraggiata dagli Inglesi e dagli Americani, lancia ogni sorta di accuse, la «più grave» delle quali è quella di intrattenere rapporti di amicizia con l'ambasciatore tedesco von Papen e di aver proceduto, tra l'altro, ad una radicale epurazione tra il proprio personale.

Qualche risultato l'agitazione anglosassone è riuscita a conseguirlo: infatti, parte della stampa turca e la stessa Agenzia ufficiale da qualche giorno dànno l'assoluta precedenza al materiale di fonte inglese e americana, rispettivamente di fonte degaullista. Persino le informazioni relative alle questioni interne del Reich o ai rapporti turco-tedeschi sono di origine inglese. Identico atteggiamento ha assunto anche il commentatore politico e diplomatico della radio turca.

Evidentemente anche in Turchia si specula sull'amnesia della pubblica opinione, la quale, a giudizio di certuni, avrebbe dimenticato molte cose; tra l'altro certe dichiarazioni americane circa il futuro assetto degli Stretti. Approfittare della congiuntura secondo i consigli di Londra e di Washington vorrebbe dire, per la Turchia, rinunciare ai Dardanelli a favore dell'Unione sovietica.

Fiera celebrazione

Mentre Mosca e gli altoparlanti anglosassoni vanno diffondendo notizie di vittorie sovietiche, le Potenze dell'Asse e i loro alleati, si dichiara a Berlino, celebrano fieramente il sesto anniversario del Patto Anticomintern. Ecco in breve un commento ufficioso che ne sottolinea l'importanza e il significato. Il Patto Anticomintern, anche se ciò non sia formalmente specificato nelle sue clausole, è diretto contro il bolscevismo, ma anche, conformemente al motto «chi è amico del mio nemico è mio nemico», contro le Potenze plutocratiche, satelliti compresi, che hanno fatto causa comune con Mosca e hanno tradito l'Europa al bolscevismo. Fin dal primo urto tra i Paesi dell'Anticomintern e il bolscevismo durante la guerra civile di Spagna, l'imperialismo anglosassone ha parteggiato per i sanguinari rivoluzionari comunisti. In quel primo scontro, il Patto Anticomintern ha conseguito la sua prima vittoria contro la coalizione mondiale bolscevico-plutocratica. Con disinteressato cameratismo, le Legioni dell'Asse hanno affrontato duri sacrifici, combattendo fianco a fianco con i camerati del generale Franco e hanno annientato nella Penisola iberica la peste comunista.

In 17 mesi di lotta — continua il commento ufficioso — il vittorioso esercito germanico, in stretto cameratismo d'armi con le Divisioni italiane, con l'Armata finlandese, le Divisioni romene, ungheresi, slovacche e croate e con le formazioni volontarie di quasi tutti gli altri Paesi d'Europa ha non soltanto parato la mortale pugnalata che Stalin voleva vibrare al fronte tedesco-europeo combattente contro il mondo dell'occidente plutocratico, ha fatto molto di più. Il fronte europeo dell'Anticomintern, messosi in movimento, ha raggiunto con una marcia prodigiosa il basso Volga e i monti del Caucaso, strappando al bolscevismo vitali risorse alimentari e di materie prime.

Il commentatore così conclude: «Il Patto Anticomintern darà all'Europa un ordine nuovo contro un mondo superato. E' una gigantesca lotta per la libertà e contro il pericolo bolscevico che affrontano oggi su tutti i fronti milioni di coraggiosi combattenti. Le bandiere di questi Eserciti di coraggiosi hanno diversi colori ed emblemi; diversi sono anche i campi di battaglia sui quali si combatte per un avvenire migliore. Però l'avvenire è uno solo: la liquidazione della peste bolscevica, la ricostruzione del nuovo ordinamento mondiale equo e duraturo. I sacrifici che garantiscono il raggiungimento della meta e della vittoria sono sacri in eguale misura a tutti».

Tanlero Zulberti

Valore dei genieri magiari

Budapest, 24

Un episodio che illustra il valore e l'iniziativa dei genieri magiari viene descritto dalla compagnia di propaganda ungherese. Nel settore del fronte del Don tenuto dalle truppe ungheresi, i Sovietici già da mesi stanno logorando le loro forze in vani tentativi offensivi, che regolarmente s'infrangono contro le ben munite posizioni magiare. Innumerevoli atti di valore sono stati compiuti dalle truppe magiare, che in molti punti hanno tenuto le posizioni avanzate anche contro soverchianti forze nemiche.

In un punto del settore del Don, il comando di un'unità ungherese aveva osservato che il nemico stava effettuando preparativi per iniziare una offensiva in grande stile. Tra l'altro era stato notato che i genieri sovietici erano molto affaccendati lungo il fiume e notte tempo, pattuglie ungheresi, imbarcate su canotti pneumatici, avevano osservato come il nemico stesse costruendo, mediante barche ripiene di pietre, un ponte sotto l'acqua. La costruzione di tale ponte, che di giorno non era individuabile, volgeva ormai al termine e su di esso evidentemente avrebbero dovuto passare le formazioni corazzate che in precedenza erano già state concentrate dietro le linee nemiche. Due genieri ungheresi, il sottufficiale Rusznyak e il soldato Mihalczyk, si assunsero volontariamente il compito di distruggere il ponte e di nottetempo passarono il Don inosservati. Essi riuscirono a tagliare gli ormeggi dei barconi e, per ben quattro volte durante la notte, ritornarono sul luogo, recando ogni volta cariche di dinamite per portare a termine la loro opera di distruzione. Le prime luci dell'alba sorpreso i due genieri ungheresi sull'altra riva del Don. Avvistati da pattuglie sovietiche, dopo aver affrontato i nemici a colpi di bombe a mano, costringevano 5 soldati russi superstiti ad arrendersi. Mentre i due genieri ungheresi facevano ritorno sull'altra riva con i prigionieri, i primi scoppi di dinamite effettuavano la distruzione del ponte.

Il primo Borgomastro di Berlino autorizzato a disdire i contratti di alloggio

Berlino, 24

Allo scopo di assicurare alloggio negli alberghi a coloro che vengono a Berlino per sbrigare pratiche o affari d'importanza bellica, il sottosegretario al Turismo ha emanato un'ordinanza che è entrata in vigore in questi giorni. A termini di essa il primo Borgomastro della Capitale è autorizzato a disdire di autorità i contratti di alloggio dei clienti che non siano in grado di dimostrare di trovarsi nella Capitale per ragioni di carattere bellico o di particolare urgenza. La disdetta viene data per iscritto ed ha vigore dopo 48 ore.

Un'incursione su Helsinki

Stoccolma, 24

La notte scorsa apparecchi sovietici hanno fatto un'incursione su Helsinki ma non hanno potuto sganciare che poche bombe da grande altezza causando danni limitati. Sette persone sono rimaste ferite. Il bombardamento effettuato su Kotka ha pure causato danni lievissimi.

Naufraghi di un piroscafo inglese raccolti da una petroliera spagnola

Santander, 24

E' qui giunta questa notte la petroliera spagnola «Campeche» reduce dal Venezuela. Il comandante della nave ha notificato che nel mese di ottobre durante il viaggio da Siviglia al Venezuela ha raccolto 39 naufraghi del piroscafo inglese «Rothley».

L'opera di ricostruzione

Primi contingenti di operai giunti a Genova, Milano, Torino

Roma, 24

Nel pomeriggio di ieri 23 novembre è partito dalla stazione di Termini il treno speciale di oltre 400 unità del primo contingente di operai mobilitati per il servizio del lavoro nella provincia di Roma e destinati ai lavori di riparazione e di ricostruzione delle zone colpite dalle incursioni aeree nemiche nelle città dell'alta Italia. Il primo contingente di Roma è destinato a Genova dove sono già arrivate sin dalle prime incursioni altre centurie di operai mobilitati nelle provincie di Treviso, Rovigo, Apuania, Verona, Pistoia, Grosseto, Arezzo e Lucca. Nuclei di lavoratori delle provincie lombarde sono giunti a Milano e altri delle provincie piemontesi a Torino. Tutti gli operai mobilitati che vengono inquadrati in apposite centurie del servizio del lavoro sono stati prelevati da cantieri di lavori non direttamente impegnati nella produzione bellica anche se di pubblico interesse come la costruzione dei nuovi edifici o in genere opere di utilità generale. Nei contingenti di Roma, sono compresi i lavoratori già addetti all'Esposizione universale e ad altre opere pubbliche in corso nella Capitale.

Il Principe presenzia all'omaggio reso alle salme dei torinesi

Torino, 24

Il Principe di Piemonte giunto stamane a Torino per ispezionare le scuole da lui dipendenti come comandante superiore della fanteria ha presenziato al commosso omaggio che autorità e popolo hanno reso alle salme dei torinesi periti per l'ultima incursione nemica. L'augusto Principe ha assistito al rito religioso celebrato al Cimitero Regio Parco dall'eminenza il Cardinale Arcivescovo.

Compattezza del popolo italiano di fronte all'offesa nemica

Stoccolma, 24

Il corrispondente da Roma del *Dagens Nyheter* in un suo articolo sottolinea simpaticamente il senso di compattezza e di disciplina con cui il popolo italiano, sopporta nelle città maggiormente esposte i bombardamenti e la cura che il Partito pone nel sistemare immediatamente le famiglie colpite.

Foglio di disposizioni

Gerarchi eroicamente caduti - La assistenza agli orfani di guerra sarà svolta dai Gruppi rionali

Roma, 24

Nel Foglio di disposizioni del P. N. F. sono stati citati i fascisti Paolo Losa, componente il Direttorio federale di La Spezia e Umberto Zausa, segretario politico del Fascio di combattimento di Dolo (Venezia) eroicamente caduti in combattimento.

Nell'intento di rendere l'assistenza agli orfani di guerra più pronta ed efficace il Direttorio Nazionale del P. N. F. ha disposto che nei più importanti capoluoghi di provincia essa sia svolta capillarmente attraverso i Gruppi rionali Presso i Gruppi rionali dei comandi federali della Gil di Bari, Bologna, Catania, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Roma, Torino, Trieste e Venezia sarà costituito pertanto un «comitato rionale orfani di guerra» che funzionerà come organo periferico del comitato provinciale. Del comitato rionale faranno parte il fiduciario di Gruppo rionale; la ispettrice Gil di gruppo rionale; un componente la consulta; la fiduciaria dei Fasci femminili del gruppo rionale.

Negli scorsi giorni le ispettrici del P. N. F. hanno ispezionato senza preavviso le federazioni dei Fasci femminili di Agrigento, Ascoli Piceno, Avellino, Benevento, Brescia, Brindisi, Catania, Caltanissetta, Como, Cosenza, Enna, Firenze, Fiume, Imperia, L'Aquila, Lecce, Matera, Messina, Milano, Modena, Novara, Padova, Perugia, Pisa, Pistoia, Rovigo, Salerno, Savona, Teramo, Torino, Trapani, Trento, Udine, Venezia e Vicenza.

La Federazione dei Fasci di combattimento di Padova ha istituito 400 «premi di studio del Ventennale» da assegnare ai figli dei dipendenti da enti pubblici per complessive lire centomila messe a disposizione da enti e privati.

La fascista Dora Budi è stata nominata fiduciaria della Federazione dei Fasci femminili di Bergamo in sostituzione della fascista Laura Calvi Roncalli, ispettrice del P. N. F. che conserva le funzioni ispettive.

Il fascista universitario Antonio Restivo è stato nominato segretario del Guf di Palermo in sostituzione del fascista Matteo Tocco, alle armi.

La morte di Ernesto Redaelli

Milano, 24

E' morto per malore improvviso nella sua abitazione il gr. uff. dott. Ernesto Redaelli. Appartenente ad una famiglia che vanta nobili tradizioni di attività, Ernesto Redaelli si prodigò nel campo industriale e siderurgico. In riconoscimento di queste sue spiccate attività il Governo fascista anni or sono lo distinse con la sua nomina a cavaliere del lavoro. Aveva 64 anni.

Violento scontro ferroviario

Taranto, 24

Il treno viaggiatori proveniente da Napoli, giunto stanotte in contrada San Nicolò, per cause imprecisate, avanzava su un binario sul quale si trovava un treno merci fermo, scontrandosi con questo. In conseguenza dell'urto assai violento si deplorano 6 morti fra il personale ferroviario e 10 feriti, dei quali cinque ferrovieri e cinque viaggiatori. Il traffico lungo la linea non è stato interrotto.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»

La chiamata alle armi degli arruolati con la classe 1923

Roma, 24

Il Ministero della Guerra ha disposto la chiamata alle armi per compiere la ferma di leva dei militari in congedo illimitato provvisorio (compresi quelli con la statura minima di m. 1.50) con ferma intera o ammessi all'eventuale congedo anticipato idonei a incondizionato servizio o ai soli servizi sedentari, nati nel secondo e terzo quadrimestre dell'anno 1923 arruolati con la classe 1923.

Alla chiamata stessa dovranno rispondere anche i militari in congedo illimitato provvisorio arruolati con classi già chiamate alle armi e che furono dispensati dal rispondere alle chiamate stesse per una qualsiasi causa ora cessata o non più valida per ottenere un ulteriore rinvio, cittadini italiani arruolati con la classe 1923 residenti nei nuovi territori aggregati alle provincie di Fiume e di Zara o nelle nuove provincie di Lubiana, Spalato e Cattaro o nei territori della Francia, dell'ex Jugoslavia e della Grecia occupati dalle truppe italiane; connazionali già regolarmente residenti all'estero che si trovino temporaneamente in Italia anche se fruiscono della dispensa dal presentarsi alle armi; espatriati in Germania con regolare nulla osta come lavoratori agricoli e dell'industria arruolati con la classe 1923 o con classi precedenti che non hanno ancora risposto alle precedenti chiamate; arruolati con la classe 1923 che fanno parte della Milizia artiglieria controaerea; universitari anche se laureati, diplomati o abilitati di scuole medie superiori arruolati con la classe 1922 idonei a incondizionato servizio aventi statura inferiore a metri 1.60 o assegnati ai servizi sedentari; che comprovino di aver avuto il genitore oppure uno o più fratelli morti per la Patria qualora in seguito alla loro chiamata non rimangano in servizio altri figli maschi validi maggiorenni.

Questi giovani saranno chiamati, incorporati e immediatamente ricollocati in congedo provvisorio se comprovino di trovarsi in una delle prescritte condizioni.

Non dovranno rispondere alla presente chiamata e saranno lasciati o ricollocati in congedo illimitato provvisorio i militari i quali: siano chierici ordinati in sacris o religiosi che abbiano emessi i voti; prestino servizio permanente effettivo nella M. V. S. N., in Africa italiana, nella Milizia portuaria, stradale, forestale, nel corpo degli agenti di p. s., nel corpo degli agenti di custodia delle carceri e nel corpo di polizia dell'Africa italiana; prestino servizio nei battaglioni Camicie nere o nei battaglioni Giovanni fascisti della G. I. L., servizio valido come ferma di leva; siano addetti alle miniere di carbone o ai silurifici se arruolati con le classi 1922 e 1923 sempre quando siano richiesti dai competenti «Delefag», siano addetti alle industrie aeronautiche e collegate per i soli arruolati con la classe 1923 sempre quando siano richiesti dai competenti «Delefag», siano studenti universitari o diplomati o abilitati di scuole medie di grado superiore arruolati con la classe 1923 tanto se idonei a incondizionato servizio con qualsiasi statura quanto se riconosciuti idonei ai soli servizi sedentari; siano laureati studenti universitari o diplomati o abilitati di scuole medie di grado superiore arruolati con la classe 1922 idonei a incondizionato servizio con statura non inferiore a metri 1.60; siano laureati nell'anno accademico 1941-42 non abilitati all'esercizio professionale delle facoltà di medicina, chirurgia, farmacia e medicina veterinaria purchè non abbiano oltrepassato il 26.o anno di età alla data del 4 gennaio 1943; siano studenti frequentatori nell'anno accademico 1942-43 del V e VI anno delle facoltà di medicina, chirurgia, farmacia e veterinaria ma non abbiano oltrepassato alla data del 4 gennaio 1943 il 26.o anno di età; siano nati nel 1923 frequentatori nell'anno scolastico 1942-43 dell'ultimo anno di scuola media superiore regia, pareggiata, parificata, sede di esami o privata autorizzata la cui durata complessiva non sia inferiore a detto anno.

Nessun beneficio verrà concesso ai giovani iscritti nelle scuole medie private, autorizzate o parificate alle sedi di esami che non abbiano ottenuto la promozione all'ultimo anno di scuola media superiore mediante l'esame sostenuto in una scuola o istituto regio pareggiata, o parificato sede di esami; siano studenti di teologia, novizi degli istituti religiosi nonchè giovani che si trovino come allievi interni in istituti cattolici del Regno o delle colonie italiane o in istituti cattolici all'estero a compiere gli studi preparatori per la missione sempre che non abbiano oltrepassato il 26.o anno di età alla data del 4 gennaio 1943; siano detenuti, in possesso di doppia cittadinanza, ex cittadini italiani naturalizzati stranieri.

La chiamata avrà luogo dal 4 al 18 gennaio 1943. I militari riceveranno la cartolina precetto.

Navi da guerra e trasporti nel porto di Gibilterra

Stoccolma, 24

L'Agenzia svedese «T. T.» informa che nel porto di Gibilterra, vi è un gran numero di navi. Nel pomeriggio di ieri sono giunte 3 portaaerei, una del tipo «Furious», una del tipo «Formidable» e una minore scortata da 2 corazzate e da 4 incrociatori. Le navi si sono unite a 4 cacciatorpediniere giunti dal Mediterraneo. Nella rada di Gibilterra vi è inoltre un trasporto militare e 42 navi di vario tonnellaggio di cui 4 gravemente danneggiate.

Le impressioni di Eleonora Roosevelt sulla sua visita in Inghilterra

Roma, 24

La signora Roosevelt, parlando in pubblico a Filadelfia, per la prima volta dopo il suo ritorno dall'Inghilterra, ha dichiarato: «Gli Stati Uniti sono ancora ben lontani dal comprendere le necessità e le privazioni che occorrono per il totale sforzo bellico. Alcuni nel nostro Paese continueranno a spendere denaro a scopi egoistici, non ostante tutto ciò che potremo fare per impedirlo. Questa situazione è in stridente contrasto con quella inglese».

La bilancia commerciale argentina

Buenos Aires, 24

La bilancia commerciale argentina nei primi dieci mesi di questo anno segna un saldo attivo di 391 milioni di pesos con un aumento di 190 milioni rispetto all'anno precedente.

Il mattino del 23 novembre si è spenta

Maria Villa ved. Carniel

A tumulazione avvenuta, ne dànno annuncio le famiglie **CARNIEL, GATTA** e **KLEIN.**

Trieste, 25 novembre 1942-XXI.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Il giorno 23 corr. ci fu rapita la nostra mamma

GILDA ved. MORSANI nata PICCININI

Con immenso dolore le figlie **MARIA** col marito ing. **ERNESTO CLEVA, ANNA** col marito gen. **ERHARD RAUS, PAOLA** col marito rag. **ANTONIO LAMPE** e la nipote **BRUNA SACCHETTI** ne dànno il triste annuncio.

Da ieri la salma riposa nel cimitero di Cormons.

Trieste, 25 novembre 1942-XXI.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Prim. Impr. Zimolo. Torre Bianca 28

Ieri mattina si spegneva dopo lungo soffrire

ENRICO RIVIERA

Angosciati ne dànno il triste annuncio la moglie **MARIA**, i figli **JOLA** col marito **BRUNO CORDOVADO, MARIO** con la moglie **ANTONIETTA, RITA** col marito **LIVIO BOSSI** (assente), **BRUNA, GERMANA, LIVIO** (assente) e le nipotine.

I funerali avranno luogo oggi 25 corrente, alle ore 15.30, partendo dalla casa di via San Giacomo in Monte n. 12.

Trieste, 25 novembre 1942-XXI.

Impresa trasporti funebri, via Zonta 3

La Ditta **G. e G. MITIS** si associa al lutto della famiglia del suo caro collaboratore che per quasi 50 anni prestò l'opera sua indefessa a suo beneficio e fu chiaro esempio di laboriosità e fedeltà.

Nel primo anniversario della morte del nostro indimenticabile

Etto Spongia

Lo Aviere Marconista

I genitori **GIUSEPPE, MEDEA,** i fratelli **PINO** e **LIDIA** con immutato dolore e doloroso rimpianto Lo ricordano a quanti l'ebbero caro.

Un ufficio Divino in suffragio dell'anima eletta verrà celebrato domenica 29 corrente, alle ore 11, nella Chiesa di SS. Maria Maggiore.

Si ringraziano i buoni che vorranno intervenire.

Trieste, 25 novembre 1942-XXI.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8.— A

BAMBINAIA italiana, pratica, ottime referenze, offresi. Zeidler, Machiavelli 7, telef. 77-84. 85664 A
PRESTASERVIZI capace offresi tutta la giornata. Via Scalinata 3, int. 57654 A
PRESTASERVIZI straniera stabile offresi piccola famiglia. Tiziano 9 p. 28. 85615 A
RAGAZZA pratica tutto fare, stabile offresi. Via Udine 22, portiere. 57702 A

Richieste personale di servizio
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 7730 B
CAMERIERA capace, cuoca, Abbazia; domestica buon mensile; prestaservizi cercansi. Zeidler, Machiavelli 7. 85665 B
CUOCA e cameriera media età, moralità e capacità, disposta partire subito Roma, cercasi. Rivolgersi portiere viale XX Settembre 78, dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 16. 57713 B
DOMESTICA, cercasi urgentemente, anche principiante. Ottimo trattamento. Piazza Venezia 3. 85450 B
DOMESTICA giovane tutto fare cercasi per due persone. Piazza Oberdan 5, terzo. 85650 B
PRESTASERVIZI, buona paga, oppure ragazzetta stabile, cercasi. Fegitz, via Nizza 30. 23986 B
PRESTASERVIZI pomeriggio cercasi. Conti 40-II, Stelo. 85661 B
PRESTASERVIZI mattina per coniugi cercasi prontamente. Cologna 14 p. 9. 85606 B
PRESTASERVIZI mattina o pomeriggio cercasi. Via Franca 16, porta 4. 57670 B
PRESTASERVIZI ore da combinarsi, tre persone, con vitto. F. Severo 4, terzo, sinistra. 85636 B
PRESTASERVIZI mattina e dopopranzo cercasi. Piazza Impero 6-II, sin. 57674 B
PRESTASERVIZI con vitto cercasi ore da combinarsi. Via Foscolo 19-IV, Battistuta. 57677 B
PRESTASERVIZI tutto fare cercasi pomeriggio. Casciana 2, p. 14. 85627 B
PRESTASERVIZI giovane, attestati, cercasi ore 8.30-12. Ottima paga. Cadorna 5, terzo. 85628 B
PRESTASERVIZI mattina e pomeriggio, buon mensile, trattamento famigliare. Via Ruggero Manna 14, porta 13. 85631 B
PRESTASERVIZI tutta giornata, capace cucina, cercasi. Via Madonna 19. 85672 B
PRESTASERVIZI cercasi per piccola famiglia. Via Zonta 2, magazzino. 85580 B
RAGAZZA tutto fare, cucinare, stabile, cercasi. Udine 24-V, destra. 57711 B
RAGAZZA o vedova per tutto il giorno cercasi per piccola famiglia. Negozio Fabio Severo 5. 57712 B
RAGAZZA per servizio cercasi. Poeth, via Battisti 31, secondo. 85642 B

Domande d'impiego
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8.— C

DATTILOGRAFA, conoscenza comptometria, offresi come praticante ufficio. Indirizzo Piccolo. 85591 C
FARMACISTA triestino già direttore disponibile orario mezzorario supplenze. Cassetta 23680 C, Unione Pubbl. 23680 C
SIGNORA onesta, morale, pratica cassiera, parla tedesco, cerca posto di fiducia. Cassetta 23817 C. Unione Pubblicità.

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— CC

MANTELLI, abiti, pellicce confeziona, rimoderna, lavoro accurato, Berti, XX Settembre 21, terzo. 57157 CC
PELLICCIAIA tagliatrice confeziona, rimoderna pellicce, eseguisce qualsiasi guarnizione. Ginnastica 3-I, primo campanello. 85678 CC
SARTA confeziona mantelli, vestiti, avor. pellicce. Via Genova 4, terzo, porta 25. 57669 CC

Offerte d'impiego
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— D

APPRENDISTE per confezioni uomo cercansi. Ma-Co, Raffineria 3. 85611 D
BARBIERE lavorante ottima paga, cercasi. Brutesco, Carducci 22. 57689 D
CICLISTA portapacchi cerca Ferramenta Triestina. Via Carducci 22. 0085506 D
COMMESSO rivendita tabacchi cercasi. Via Giulia 39. 85673 D
CUCITRICI a macchina pratiche confezioni uomo cercansi. Ma-Co, Raffineria n. 3. 85607 D
DATTILOGRAFA italiano-tedesco cerca prontamente importante ditta. Cassetta 23945 D, Unione Pubblicità. 23945 D
GARZONA modista cercasi. Salone Mode Filippini Posarini, viale XX Settembre n. 1. 57697 D
GARZONA parrucchiera cercasi. Salone «Americo», via Bernini, angolo via del Bosco. 85656 D
GARZONA con paga, mezza lavorante sarta donna cercansi. Biancheria Marisa, Galleria Protti 3-C. 57665 D
GARZONA sarta uomo cercasi. Romanazzi, Carducci 20. 85671 D
GIARDINIERE custode anziano per villa città cercasi. Cassetta 23974 D. Unione Pubblicità. 23974 D
IMPIEGATA giovane cercasi, buon stipendio mensile. Riservato, via Giosuè Carducci 35. 0085571 D
LAVORANTE, mezza lavorante uomo cercasi. Bianchi, Zudecche 2-I. 57661 D
LAVORANTI pratiche confezioni uomo cercansi. Ma-Co, Raffineria 3. 85609 D
LAVORANTI a domicilio confezione camicie militari cercansi. Capo sarto 40 Autocentro, Montebello. 23899 D
MEZZA lavorante sarta donna e garzona cercansi. Carducci 41, angolo Madonnina. 57680 D
MEZZA lavorante garzona sarta uomo cercasi. Carducci 24. 85639 D
MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Gatteri 33-IV, Dorigo. 85634 D
MEZZE lavoranti confezioni uomo cercansi. Ma-Co, Raffineria 3. 85610 D
MEZZE lavoranti, apprendiste sarte donne cercansi, buona paga. Piazza Venezia 6, Steindler. 85668 D
OROLOGIAI due capaci cercansi. Orologeria Bizjak, Postumia Grotte. 57699 D
PELLICCIAIA macchinista, lavoro stabile, cercasi. Cassetta 5017 D, Unione Pubbl.
RAGAZZA 16-18-enne, lavori facili, laboratorio assume prontamente. Radioassistenza, Verdi 3. 1005 D
RAGAZZE per vendita dolciumi nei cinematografi cercansi. Indirizzo al Piccolo. 57663 D
RAGAZZO 15-16 anni, sappia andare in bicicletta, cercasi per magazzino. Crispi 40. 85675 D
RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Roma 13. 85638 D
SARTI pratici confezioni cappotti uomo lavoro a domicilio cercansi Massima retribuzione. Ma-Co. Raffineria 3. 85607 D
STENODATTILOGRAFA capace, pratica lavori ufficio, cerca primaria azienda. Cassetta 23934 D. Unione Pubblicità.

Richieste di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— E

CAMERA o stanzetta cerca giovane solo, cura vestiario, con o senza vitto. Cassetta 23963 E, Unione Pubblicità. 23963 E
CAMERE due o una vuote, comodo cucina, cercano distinti coniugi milanesi. Cassetta 23982 E, Unione Pubbl. 23982 E
CAMERETTA vuota ingresso scale, cauzione 6 mesi, cercasi. Cassetta 23967 E Unione Pubblicità. 23967 E
MOBILIATA ingresso libero, centrale, con riscaldamento, cerca distinto stabile. Cassetta 23969 E, Unione Pubblicità. 23969 E
STANZA mobiliata paraggi Goldoni Pescheria cerca signorina impiegata seria. Cassetta 23975 E. Unione Pubblicità.

Offerte di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— F

CAMERA vitto presso persona sola. Gatteri 23-II, porta 22. 57672 F
CAMERE 1-2 bene mobiliate affittasi. Corsica 22, secondo, destra. 57696 F
CAMERETTA vuota affittasi a donna sola, senza comodo cucina. Laterza, via Rapicio 3. 57668 F
MATRIMONIALE, breve soggiorno, bagno, telefono, affittasi. Via Torrebianca 25, secondo. 7729 F
MATRIMONIALE grandiosa, adatta famiglia, comodità riscaldamento, pensione. S. Nicolò 2, primo. 85682 F
MATRIMONIALE indipendente, centrale, camera pranzo, comodo cucina, bagno, affittasi, volendo vitto. Indirizzo al Piccolo. 57675 F
STANZA mobiliata quasi indipendente, vicino Stazione, affittasi. S. Anastasio 10, secondo, sinistra. 57692 F

Istruzione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— G

DATTILOSTENOCONTABILE in tre mesi, nuovi corsi. Scuola Enenkel. Battisti n. 22. 57656 G
DOPOSCUOLA medie inferiori accuratissimo. Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 57654 G
DOPOSCUOLA elementare, con preparazione ammissione medie. Scuola Enenkel, Battisti 22. 57655 G
ENENKEL (Scuola fondata 1919) Battisti 22, telefono 88-00. Maturità classica, scientifica. Diploma ragioniere. Diploma maestre elementari. Maestre asilo Maestre economia. Ammissione superior. Licenza avviamento. Elementari. Ammissione medie. 57653 G
IMPRESTANDOLI: pianoforte, violino, mandolino. Solfeggio (mandolino). Pianoforti superaccordature. Via Vidali 10. (Scuola). 57676 G
ISTITUTO «Alighieri», Zanetti 8 (laterale Battisti). Corsi preparatori esami di Stato. Maturità classica, scientifica, tecnica (I, II biennio), magistrale. Avviamento. Pagelle. Stenodattilocontabilità. Doposcuola. 57706 G
SCUOLA serale, Diaz 3, mensilmente 75 AssicurateVi indispensabilissimo titolo, InscriveteVi. 7727 G
SIGNORINA distinta offresi sorveglianza istruzione bambini. Cassetta 23970 G, Unione Pubblicità. 23970 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— H

ANELLO oro con brillante smarrito. Generosa mancia al rinvenitore. Telefonare 51-80. 23980 H
BORSETTA rossa smarrita sabato sera, con documenti ed importanti chiavi. Generosa mancia portandola indirizzo documenti. 85644 H
CANE caccia marrone smarrito, picchettato petto grigio. Via Gambini 49, quarto, verso generosa mancia. 85660 H
CANE pechinese maschio pelo rosso smarrito. Generosa mancia riportandolo atteria via Cologna 15. 85676 H
CARTA annonaria pane smarrita lunedì percorso S. Giovanni a Broletto. Mancia rinvenitore. Strada Longera 20. 57666 H
GATTO tutto bianco musetto nero smarrito. Portarlo verso generosa mancia via Gelsi 5, primo, sinistra. 85677 H
GUANTO donna pelle rossiccia smarrito lunedì 16 negozio pellami Lustig. Mancia riportandolo Buri, Paduina 11. 85633 H
OCCHIALINO signora dorato, smarrito lunedì Lungomare Barcola. Mancia. Mazzini 32-I, Haas. 57698 H
OROLOGIO oro polso smarrito sabato sera tratto Monfalcone Lucinico. Generosa mancia portandolo via Brigata Re 21, Lucinico (Gorizia). 1646 H
TESSERA R. G. Finanza Curreli Pietro, smarrita mattina 24. Pregasi riportarla via Lamarmora 16, verso mancia. 85640 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— I

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, bagno, accessori, scambiasi con più piccolo, pulitissimo, luminoso. Cassetta 23972 I, Unione Pubblicità. 23972 I
MATRIMONIALE, salotto, cucina, affittasi. Poggiuoli, tram, conforti, vista. Indirizzo Piccolo. 57679 I
QUARTIERE 2 camere, cucina, mobiliato, affittasi, adatto 3 persone, presso persona sola, eventualmente vendesi mobilio. Cassetta 23931 I. Unione Pubbl. 23931 I
QUARTIERE 3 camere scambio con casetta due camere o quartiere due camere paraggi F. Severo, Castagneto. Visitare P. Revoltella 18, porta 4. 57708 I
QUARTIERE camera cucina affitto 80, scambiasi con 2 o 3 camere. Via Lorenzetti 30, Balbi (I.C.A.M.). 57704 I
ROMA, 2 camere, cucina, bagno, terrazza, scambiasi con quartiere Trieste. Persi, via Trento 11, tel. 25215. 57673 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— L

APPARTAMENTO mobiliato centrale cercasi, due camere matrimoniali più salotto e pranzo, servizio, bagno, telefono. Cassetta 23987 L, Unione Pubbl. 23987 L
QUARTIERINO camera o camera camerino cucina cercasi. Graditi mediatori. Cassetta 29967 L. Unione Pubbl. 29967 L
UFFICIO tecnico-commerciale cerca professionista per recapito. Massime referenze. Cassetta 23962 L. Unione Pubbl.

Vendite d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— M

BAULI vendonsi. Indir. Piccolo 23940 M
CAPPOTTO giacca gonna invernale, soprascarpe, impermeabile donna, vestito, calzoni uomo, scarponi sci n. 30, coltrinaggi, vendonsi. Slataper 1, p. 6. 57710 M
CAPPOTTO uomo nuovo occasione. Viale XX Settembre 17-II, sinistra. 57686 M
CAPPOTTO uomo vendesi. Ginnastica 64, secondo, sinistra. 57688 M
CAPPOTTO nero uomo vendesi. Via Conti 50-V, destra. 112233 M
CAPPOTTO, giacchettone uomo, calzoni, vendonsi occasione. Caprin 10, primo, destra. 8563 M
CAPPOTTO e mantello vendonsi. Indirizzo Piccolo, dalle 15-16. 85629 M
CARROZZELLA sport e passeggio vendonsi, Crispi 9-II, sinistra. 57700 M
CARROZZELLA fonda Phoenix lussuosa, carrozzella sport. XX Settembre 60, porta 18. 57701 M
CONIGLI gabbie moderne vendonsi. Via Madonnina 19. 57709 M
COPERTA imbottita seminuova, piazzamezza, vendesi. San Nicolò 13, terzo, porta 9. 57662 M
CUCINA economica quasi nuova vendesi. Via del Leo 11 porta 8. 57631 M
CUCINA economica piccola vendesi. San Nicolò 14 porta 25. 85646 M
DISCHI singoli, grammofono valigia, mandolino, vendonsi occasione. D'Azeglio 10, quarto, Perini. 85645 M
FISARMONICA, grammofono valigia Columbia, dischi assortiti, vendonsi. Mazzini 46, terzo, scala seconda. Bon. 57683 M
GIACCHETTONE vendesi. Viale XX Settembre 53, pianoterra, destra. 57690 M
MACCHINA cinematografica per ragazzi con pellicole vendesi. Indirizzo al Piccolo. 85637 M
MACCHINA Singer vendesi, esclusi rivenditori. Giuliani 29, Cepparo. 57693 M
PELLICCIA finissima tre quarti vendesi 11.000. Indirizzo Piccolo. 85649 M
PELLICCIA gatto russo, altra bianca, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 85659 M
PELLICCIA bellissima occasione vendesi. Rismondo 11-I. 57687 M
PELLICCIA bambina 6-7 anni, agnello castoro, vendesi. Cologna 15, dalle ore 15 alle 17. 85657 M
PELLICCIA opossum, pannofix, zampe persiano, murmel, volpi bionde, lontrina lire 1700, occasione. Corso Vittorio Emanuele 2-III, sinistra. 85662 M
PELLICCIA volpi nere occasione. Rittmeyer 18, terzo. 85643 M
PELLICCIA nuova tigrata vendesi occasione. Via Giuliani 7-I. 85670 M
PELLICCIA Asmara nera modello vendesi 7000. Occini, corso Vitt. Em. 37. 85679 M
PELLICCIA agnello pesante, adatta autista, vendesi. Maurizio 1, p. 23. 85683 M
RADIOGRAMMOFONO Philips trionda, rara occasione, vendesi. Diaz 5, terzo, destra. 7728 M
RADIOGRAMMOFONO Superla 7 valvole perfetto stato vendesi. Indirizzo al Piccolo. 85651 M
SEGHE circolari in costruzione vendonsi. Via Fontanone 25. 57695 M
STIVALI cuoio 40 vendonsi. Manna 9, V piano porta 18. 57671 M
STIVALONI rigidi nuovi e cappotto invernale nero uomo vendonsi. Via dello Scoglio 25. 85681 M
STUFA «Mercaner» ferro vendesi. Indirizzo Piccolo. 85658 M
STUFA Phoebus germanica fuoco continuo vendesi, esclusi rivenditori. Mazzini 3, primo. 57685 M
STUFETTA con tubi, bicicletta bambino, occasione vendonsi. Androna del Pane 5, quarto, Valentini. 57703 M
TAPPETO Argaman anteguerra 350 per 450 rosso-rosso, assai figuroso, vendesi. Indirizzo Piccolo. 85652 M
TAPPETO Argaman grande vendesi presso magazzino Finzi, via Milano 2. 85641 M
VESTITO, giacca pelle, stivaloni, valigia cuoio, maglia, lenzuola, scala di bambù. Bosco 14-V, sinistra. 85647 M
VESTITO nero tutta lana, statura media, pelliccia bambina, stufa a gas, carrozzella fonda molleggiabile lire 150, vendonsi occasione. Via S. Giacomo in Monte 12, primo. 57694 M
VESTITO uomo invernale vendesi occasione. S. Lazzaro 19-I, sinistra. 85632 M

Acquisti d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— N

BAGNO per bambini cercasi occasione. Telefonare 32675. 5018 N
BANCO per cassa con sportelli circa 8-10 metri acquistasi. Offerte Cassetta 1649 N, Unione Pubblicità. 1649 N
CAPPOTTI qualunque genere vestiario mobilio, altri articoli, acquistansi pagando bene. Udine 29, pianoterra, sin. 57705 N
CUCINA economica patent n. 2 pure 3, cercasi. Crispi 34-III, int. 85669 N
DIVISA da campo d'ufficiale cercasi. Via Buonarroti 25, Vitassi. 85648 N
FORNO piccolo a gas cercasi. Indirizzo Piccolo. 23940 N
MACCHINA scrivere, addizionatrice scrivente, acquisterebbesi. Offerte Cassetta 1648 N, Unione Pubblicità. 1648 N
MICROSCOPIO triplo revolver tavolino spostabile massimo ingrandimento 1400 cercasi. Telefonare 69-52. 85635 N
MOTORE marino nafta, 8-15 cavalli, possibilmente con asse elica. cerco. Scrivere Aquilante, via Roma, Rovigno, Istria. 5007 N
PELLICCIA persiano o zampe persiano misura grande, ottimo stato, acquisterebbesi se vera occasione. Indirizzo al Piccolo. 57678 N
RADIO qualunque tipo cerca privato. Scrivere Cassetta 23978 N, Unione Pubbl.

Mobili e pianoforti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— NN

ARMADIO due letti, diversi singoli, vendonsi. Dalle 11 in poi, via Farneto 4, secondo. 57575 NN
CAMERA una persona, viennese, e mobili laccati bianco, vendonsi. S. Francesco 22-A, primo. 85667 NN
CUCINA bellissima, macchina cucire lusso, stufa grande, vendonsi. Gatteri 54, terzo. 57683 NN
CUCINA bellissima adatta sposi, modello vendesi. Via Sterpeto 4, p. 7. 23956 NN
MATRIMONIALE cucina lettino tavolino da salotto letti singoli, tutto nuovo, vendonsi straoccasione. Tiziano 16. 57684 NN
MATRIMONIALE cucina nuove vendonsi occasionissima sposi. Via Alfieri 9, porta 1. 85663 NN
MATRIMONIALE tutta in panniforti, due colori, vendesi. Falegname via Nizza n. 37 B. 85654 NN
PIANO mignon rinomata marca, rara perfezione, doppia ripetizione, vendesi occasione. Carducci 32-II. 1000 NN
STANZA pranzo cucina moderne, buono stato, comperansi. Specificare prezzo. Cassetta 23965 NN. Unione Pubbl. 23965 NN
STANZA pranzo noce con divano scaffalera, cucina, mobili singoli, vasi cinesi, orologi da parete, ecc., vendonsi, dalle 10-12, 15-17, via Giulia 94, n. 9. 85655 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— O

PARTITA articoli modiste. Visitare dalle 14-16. Indirizzo al Piccolo. 23961 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— P

PIAZZISTI introdotti ramo alimentari cercansi per articolo grande consumo. Fonzich, Piccardi 57. 57144 P
VIAGGIATORE con proprio camioncino circolante Venezia Giulia accetta incarichi, rappresentanze. Cassetta 23983 P, Unione Pubblicità. 23983 P

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— Q

AUTOCARRO in perfetta efficienza portata fino 30-40 ql. cerca importante ditta. Cassetta 23985 Q, Unione Pubblicità.
BICICLETTA uomo, cambio, buonissima, vendesi. S. Anastasio 1, officina. 57707 Q
BICICLETTA uomo o donna e carrozzella bambini cercansi. Telef. 32001. 23979 Q
BICICLETTE uomo donna superleggere vendonsi. Vecellio 13 terzo, Fumal. 85674 Q
CAMIONCINO portata 8 ql. gommato nuovo, collaudato, copertone tela, cabina nuova, vendesi. Autorimessa Esperia, S. Francesco 4. 85653 Q
MOTOFURGONCINO portata 10-15-20 ql. piena efficienza, acquistasi. Cassetta 1647 Q. Unione Pubblicità. 1647 Q

Capitali - Società - Cess. aziende
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— R

AMMINISTRANSI, dirigonsi piccole aziende agricole, piccolo compenso. Scrivere Cassetta 23976 R. Unione Pubbl. 23976 R
CAFFE'-Ristorante Derna vendesi. Indirizzare Caffè Derna, Zara Riva Derna 2, telefono 246. 2727 R
DISPONGO 30.000 primo mutuo su stabile. Cassetta 23964 R, Unione Pubbl.
150.000-300.000 dispongo mutuo I oppure solido investimento commerciale. Cassetta 23973 R. Unione Pubblicità. 23973 R

Affitto case, ville e terreni
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— S

CASA con orto, minimo 4 vani, possibilmente costruzione recente, situata entro linea ferroviaria Pieris-S. Giorgio di Nogaro, cercasi affitto. Cassetta 23957 S, Unione Pubblicità. 23957 S

Diversi
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— T

CHIROMANZIA scientifica, Zanolla, Foscolo 39, dalle 14 alle 20. Tel. 73-00. 21858 T
CHIROMANTE diplomata consulti scientifici. Riceve Gatteri 46-I p. 10. 57... T
CHIROMANTE Tinelli, lettura scientifica della mano Riceve: Ginnastica 1, telefono 27-282. 20795 T
COSTO bambino darebbesi. Indirizzo Piccolo. 85626 T
MONUMENTO per tomba famiglia, ottimo stato, vendesi occasione. Telefonare 80-357. 57667 T

Politeama Rossetti

DA OGGI 25 NOVEMBRE 1942-XXI
SULLA SCENA:

Anna Maria Dossena

CARLO BARBETTI, STEFANO COLOMBO, GINA AMENDOLA
MARISA CORTI, la diva del microno
ADOLFO PARDO — UCCIO CARDILLO
MERCEDES SUMATRA, fantasista acrobatica nelle sue creazioni
VOLBERI BALLETTO
nelle originali creazioni coreografiche di Ester Betti
Maestro direttore d'orchestra: PINO MONTANELLI
Direzione artistica: G. Lampsrelli - Condirezione artistica: Carlo Barbetti - Segretario amministrativo: Gino Maresca.

SULLO SCHERMO: La «Titanus» presenta:

Cercasi b'onda, bella presenza

con LISELOTTE von GREY - ANTONIO CENTA - PINA RENZI